

Kale

RISTORANTE  
PIZZERIA

La buona cucina

Via Pianodardine 55  
83100 Avellino  
tel. 0825622041  
chiuso il lunedì  
È gradita la prenotazione

# il ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos" ✳

ANNO XXXX - N° 16 - euro 0.50  
Sabato 17 Maggio 2014

web: [www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it) | email: [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it)

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

TENDAIDEA

di Eduardo Testa

Via Cannaviello, 14  
tel. 0825 31565

[www.tendaidea.org](http://www.tendaidea.org)

email:

[tendaidea.av@libero.it](mailto:tendaidea.av@libero.it)

Sopralluoghi e

Preventivi gratuiti

Pace Mip

和平 Paz

Peace سلام

Paix ديار

Damai दामि

Frieden शान्ति

POLITICA

4



FISCO

5



MEDICINA

8



VANGELO

6



## QUALE EUROPA? di Mario Barbarisi



Manca poco, meno di una settimana, e gli italiani saranno chiamati alle urne per eleggere i propri rappresentanti al Parlamento Europeo.

È inutile nascondere il clima di sfiducia e malcontento che sale dall'area del Mediterraneo, **Grecia e Italia** in particolare, per un'Unione Europea che nei fatti sembra essersi concretizzata solo per la tutela degli interessi forti, le scelte calate dall'alto sinora hanno prodotto solo macerie, ad eccezione della **Germania** che dall'unificazione, avvenuta nel 1989, ha fatto registrare una crescita che non trova caratteri di similitudine con le altre economie dei Paesi dell'Unione. Basterebbe già questo dato per evidenziare la necessità di una politica che sappia creare le condizioni per una *crescita "felice"* senza disparità, in una parola che va tanto di moda: senza *spread!*

Dov'è altrimenti il valore dell'Unione? I padri nobili dell'attuale Europa, a cominciare da Alcide **De Gasperi** non immaginavano certo un'Italia fanalino di coda e nemmeno che ci fosse così poca attenzione per il bacino del Mediterraneo, divenuto tragicamente il primo approdo verso un'illusione. La responsabilità, in questo caso, è certamente dell'Italia, e dei rappresentanti al Parlamento Europeo in particolare, che non sono stati in grado di trasformare le reali esigenze del Paese in proposte concrete. E qui cominciano le dolenti note: il prossimo 25 Maggio **400 milioni di cittadini europei** saranno chiamati alle urne per il rinnovo dei rappresentanti a **Bruxelles**, in Italia si dovranno eleggere **73 parlamentari**. Secondo un recente sondaggio: *1 persona su 5* non conosce i candidati, e visti i risultati non crediamo che la conoscenza dei candidati possa aiutare. Il caso irpino è emblematico: pur conoscendo il nome dei candidati, il declino e la mancanza di informazione sulle attività europee svolte nello scorso mandato terranno, purtroppo, molte persone lontane dalle urne: su 100 persone intervistate, di età compresa tra i 25 e i 60 anni, il 63% ha detto di non aver alcun interesse a votare (causa principale di questa risposta: per il 93% la crisi economica, con l'ingresso dell'euro, e la mancanza di risultati dei parlamentari europei). Il dato che ci preoccupa è quel 34% degli intervistati che hanno affermato di non essere a conoscenza della consultazione elettorale! il restante 3% ha preferito non rispondere. La domanda, allora, è: a cosa serve questa Europa?

Chi è come vengono scelti i rappresentanti europei? E soprattutto: cosa hanno lasciato sul territorio gli eurodeputati, quale opera o azione hanno contribuito a realizzare con il proprio mandato?

In Irpinia non vi è alcuna traccia, la politica sia essa locale, regionale, nazionale ed europea ha lasciato, purtroppo, solo macerie. L'Irpinia è oggi molto più indietro della *Germania dell'Est degli anni 60 e 70*. Abbiamo una giustizia ingiusta, una sanità malata, una scuola inadeguata a formare nuove professioni, un'informazione non libera (siamo al **49esimo** posto, dopo **Haiti e Niger**), carceri sovraffollate e un debito pubblico che tende all'infinito...siamo (in Europa) tra i primi per corruzione e per lavori pubblici che restano incompleti. I cittadini sanno rispondere alla domanda: Quale Europa vogliamo?

Degli intervistati dalla nostra redazione il **98%** ha risposto che vuole un'Europa migliore: desidera un'Italia più competitiva, con servizi all'altezza di quelli del Nord Europa. È una richiesta legittima, è una questione di **Pari Opportunità**: perché non possiamo avere quello che la politica può e dovrebbe dare, in egual misura, a tutti i cittadini europei? A chi spetterà realizzare questo desiderio?

La risposta la leggeremo nelle urne, dopo il voto del prossimo 25 Maggio.

## UNA NUOVA EUROPA



pag. 3

### CONVEGNO

“L'Europa delle differenze: progettare le pari opportunità”

MARTEDÌ 20 MAGGIO ALLE ORE 16.30

Avellino - Sala Ripa - Carcere Borbonico

Ingresso da Corso Vittorio Emanuele

### DONA IL 5XMILLE

Fondazione Opus

Solidarietatis Pax onlus

92057260645

### TENDAIDEA

di Eduardo Testa



LAVORAZIONE PROPRIA DI

Avvolgibili, Pinte e Pochette, Oscuranti, Zanzariere, Tende per Condizioni, Tende a Pannello, Tende a Pochette, Tende Vasca, Tende alla Veneziana, Tende da Sole e da Giardino.  
Via Cannaviello, 14 - tel. 0825 31565

# KALÈ

T Trattoria Pizzeria

Locale attrezzato

Via Pianodardine, 55 - 83100 Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso il Lunedì



Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



# Cerchiamo un progetto serio, che porti il sorriso tra la gente.



Partecipa al concorso ifeelCUD,  
puoi vincere fino a 29.500€  
per un progetto di solidarietà.  
Scopri come su [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it)

Partecipare è semplicissimo. Insieme al tuo parroco, crea una squadra, raccogli le schede allegate ai modelli CUD e scrivi un progetto che abbia come obiettivo quello di migliorare la vita della tua parrocchia. Potrai vincere un contributo fino ad un massimo di 29.500€ per realizzare il tuo progetto di solidarietà. In più, se presenti anche un video, potrai ricevere un bonus del 10% sulla somma vinta. Partecipando, porterai un sorriso tra le persone a cui vuoi bene e contribuirai a sostenere anche i tanti progetti che la Chiesa cattolica porta avanti in Italia e nel Mondo.

# ABBIAMO UN SOGNO CHE SI CHIAMA EUROPA

## Due voci autorevoli e una visione comune, in tempi di crisi economica e di valori

**Padre Patrick H. Daly è Segretario generale della COMECE  
Jorge Nuño Mayer è Segretario generale di Caritas Europa**

Le elezioni europee sono alle porte. Tenendo ben presente il sogno che ha ispirato i fondatori della Comunità europea, i due segretari generali ritengono che sia una buona idea parlare del progetto europeo. La loro convinzione comune è che, per ridare nuova linfa al progetto, quest'ultimo abbia bisogno di un impegno rinnovato da parte di tutti i cristiani responsabili.

**P. Daly:** Il progetto europeo è stato frutto di un sogno. Dopo l'incubo della guerra, si è fatto largo il sogno di poterla allontanare in modo permanente dal nostro continente, nonché di poter creare una società in cui la gente potesse vivere in pace e libertà. Settanta anni dopo, il sogno dei padri fondatori dell'UE - per lo più cristiani ferventi che lavoravano instancabilmente per tradurre la loro visione in realtà politica e sociale - si è avverato oltre la loro più fervida fantasia. Circa quarant'anni fa anch'io, giovane studente universitario proveniente dall'Irlanda, arrivai a proseguire i miei studi in Belgio, assolutamente ispirato da questo ideale europeo. Oggi, nel 2014, l'UE è alla sua terza generazione: la crisi economica/bancaria sta, ahimè, gettando un'ombra sul progetto europeo.

**Jorge Nuño Mayer:** È vero. Molti cittadini europei sono colpiti duramente dalla crisi. Dal nostro osservatorio europeo di **Caritas Europa** vediamo le sofferenze di molti concittadini. Oggi, in Spagna, mio paese natale, il 50% dei giovani è senza lavoro. C'è più disuguaglianza e povertà all'interno dell'Europa. Al tempo stesso, innumerevoli poveri bussano alle porte del nostro continente e cercano di varcare le nostre frontiere. Un quinto della popolazione mondiale ha fame. Eppure, per chi è al potere, solo l'economia conta. PIL e crescita non sono tutto! Esseri umani e società vengono delusi. E le previsioni economiche indicano che milioni di persone non troveranno un lavoro nei decenni a venire. Esiste un vero stato di emergenza nell'UE: i poveri non possono aspettare!



**P. Daly:** Questa terribile situazione è dovuta al fatto che siamo andati troppo lontani con l'integrazione europea o che non siamo andati abbastanza lontani? Forse ci siamo spinti troppo lontano dal piano iniziale dei padri fondatori. Robert Schuman, Alcide de Gasperi e Konrad Adenauer avevano in mente un progetto incentrato sui concetti di pace e solidarietà. Un progetto radicato nei valori cristiani. Abbiamo fatto un inventario puntuale di questi valori nella relazione COMECE *Un'Europa dei valori* (2007). La riconciliazione era un elemento imprescindibile in quegli albori. Oggi, la crescita del populismo in varie parti d'Europa mostra che la riconciliazione non può mai essere data per scontata. La nostra generazione, e le prossime generazioni di cristiani, devono lavorare duramente e testimoniare i nostri fondamentali valori evangelici, in tutto il continente, a cominciare dalle nostre parrocchie.

**Jorge Nuño Mayer:** Assolutamente! Se noi cristiani, animati dal nostro attaccamento a quei valori cristiani fondamentali (e non solo la domenica!), potessimo assumere maggiore re-



sponsabilità nella società sul piano europeo e far sentire la nostra voce a livello politico, economico e finanziario, come facciamo all'interno dei circoli ecclesiali e nelle nostre famiglie (la Chiesa domestica *San Giovanni Paolo II*), potremmo dare un volto nuovo all'Europa: un volto più umano. Dobbiamo riportare la persona umana al centro dell'economia e delle politiche europee. Il mondo economico e la crescita devono essere al servizio di questa missione. L'obiettivo ultimo di ogni decisione deve essere al servizio di ogni persona e del popolo nel suo insieme.

**P. Daly:** Giusto. La povertà è, di fatto, uno dei tanti attacchi alla dignità umana. La vita umana deve essere protetta dal momento del concepimento a quello della morte naturale. Non si tratta solo di un diritto passivo, qualcosa di tollerato. Ogni essere umano, cittadino europeo o migrante, deve avere la possibilità di realizzare il proprio sviluppo integrale. Abbiamo il diritto di forgiare le nostre vite! Istruzione, salute, lavoro (e non solo occupazione), cultura sono dimensioni essenziali del nostro sviluppo personale che, con un rigoroso rispetto del principio di sussidiarietà, otterranno il rispetto che meritano nell'UE e nei suoi Stati membri.

**Jorge Nuño Mayer:** Assolutamente! L'UE deve impegnarsi a perseguire e difendere il bene comune, facendo partecipare il più possibile i cittadini europei alla realizzazione della comunità unica di valori che è l'UE. Il bene comune della mia comunità parrocchiale è legato al bene comune più ampio di tutti gli Europei. Se una decisione crea più povertà o sofferenza in qualsiasi parte del mondo, è una cattiva decisione. Montesquieu aveva usato parole giuste: *"Se conoscessi qualcosa di utile alla mia patria, ma dannoso all'Europa, oppure di utile all'Europa e pregiudizievole per il genere umano, lo considererei un delitto."*

**P. Daly:** Di fatto, siamo membri di un'unica famiglia umana, tutti fratelli e sorelle. E condividiamo la responsabilità della gestione del creato. Il cambiamento climatico è un tema fondamentale per noi cristiani; una politica UE armonizzata, condivisa e sostenuta da tutti, ci permetterà di agire con efficacia ed evitare un potenziale disastro. Nel 2008 la COMECE ha pubblicato una relazione su clima e stile di vita cristiano. Il messaggio è stato quello di dover aspirare a vivere in modo più semplice.

**Jorge Nuño Mayer:** Esattamente. A lungo termine, la sobrietà e il vivere con semplicità rappresentano l'unica via giusta e realistica da percorrere. Dovremmo parlare delle cose tra di noi: in famiglia, con i vicini, sul lavoro. Dovremmo vigilare per far sì che i nostri principi costituiscano la base delle nostre decisioni politiche ed economiche. Le nostre società devono essere più compassionevoli. Non possiamo

ogni Cristiano. Dobbiamo essere aperti allo straniero, a ciò che ci appare inizialmente alieno, e al tempo stesso impegnare nuovamente le nostre radici cristiane. Dobbiamo rimanere aperti al dialogo come lo fu Gesù sulla terra durante il suo pubblico ministero. Papa Francesco ci invita a sviluppare una nuova attitudine: *"L'altro ha sempre qualcosa da darmi, se sappiamo avvicinarci a lui con atteggiamento aperto e disponibile, senza pregiudizio. Questo atteggiamento aperto e disponibile, senza pregiudizi, io lo definirei come umiltà sociale, che è ciò che favorisce il dialogo."*

**Jorge Nuño Mayer:** È esattamente questo lo spirito che era all'origine del progetto europeo e dell'iniziativa per l'integrazione lanciata nel 1950. Uno spirito che ci permetterà di liberarci del nostro stile di vita individualistico, spesso incentrato sul consumo, e di aprirci allo straniero. Io sono il custode di mio fratello. Devo promuovere attivamente il benessere del mio vicino. L'idea del vicino deve essere compresa diversamente in una società pluralistica, multiculturale. Come ci era stato ricordato da San Giovanni Paolo II: *"Europa significa apertura."*

**Fr. Patrick H. Daly & Jorge Nuño Mayer:** Ci rivolgiamo a tutti i cristiani che hanno una responsabilità politica, sociale o economica per rivitalizzare il sogno europeo. Se si impegnano sui valori che abbiamo al centro del progetto europeo e dell'insegnamento sociale della Chiesa, i cristiani contribuiranno a realizzare un mondo migliore. C'è un sogno europeo che continua: tocca a noi trasformarlo in realtà!



**CONVEGNO**

**"L'EUROPA DELLE DIFFERENZE:  
PROGETTARE LE PARI OPPORTUNITÀ"**

**Martedì 20 maggio alle ore 16.30**

**Avellino - Sala Ripa - Carcere Borbonico**  
**Ingresso da Corso Vittorio Emanuele**

**Programma**

**Presentazione del progetto: "In-formare per la Conciliazione"**

**Relatori**

**JOHANNA TOUZEL**  
Portavoce della COMECE - Commissione Episcopati Unione Europea -

**MAURO UNGARO**  
Direttore "Voce Isontina"

**FRANCESCO BUONAMENNA**  
Professore di Diritto processuale europeo e internazionale  
- Università Degli Studi di Salerno -

**Modera: MARIO BARBARISI**  
Giornalista - Consigliere Nazionale Fisc -

Obiettivo Operativo (2) "Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro"

**Accordo Territoriale di Genere "IN-FORMARE per la Conciliazione"**

Segreteria organizzativa tel. 3888220025



Alfonso Santoli

## SPRECOPOLI

Assegni d'oro a fine mandato e vitalizio.  
I deputati italiani costano di più di quelli europei.



Secondo uno studio del Servizio per le Competenze dei parlamentari italiani del 31 marzo 2011 quelli dell'Unione Europea ricevono quasi tutti lo stesso stipendio nei rispettivi Stati. A fine mandato, però, solo gli italiani ricevono un cospicuo assegno ed un corposo vitalizio.

**In Italia il deputato guadagna 10.257,84 euro, di cui per indennità 5.164,80 euro, al netto delle addizionali regionali e comunali, per diaria 3.503,11 euro, per spese di viaggio 1.331,70 euro e per le spese telefoniche 258,23 euro.**

**I parlamentari europei guadagnano 13.285,72 euro al mese, di cui 6.200,72 per indennità, 2.432 per diaria, 354 per spese di viaggio, 4.299 per spese di segreteria.**

A fine mandato parlamentare in Francia e in Germania e presso il Parlamento Europeo i deputati possono richiedere un'indennità provvisoria, utile ad assicurare il reinserimento nella vita professionale. Il sussidio è riconosciuto per un massimo di 36 mesi in Francia, 18 mesi in Germania e 24 mesi presso il Parlamento Europeo in base all'indennità parlamentare.

**In Italia, invece, ai parlamentari, alla fine del mandato effettivo, viene corrisposto l'80 per cento dell'importo mensile lordo dell'indennità per ogni anno di effettivo mandato svolto**, versando, al tempo stesso, mensilmente una quota lorda del 6,7% al "fondo di solidarietà". Dopo cinque anni di mandato ricevono 46.814,56 euro, dopo 15 anni 140.443,68 euro. Sui detti importi non si pagano tasse.

**In Francia, alla fine del mandato, i parlamentari in cerca di occupazione possono chiedere il sussidio di inserimento lavorativo per tre anni al massimo. Il deputato tedesco dopo 5 anni di mandato percepisce 7.668 euro lordi per 5 mesi.**

**In Inghilterra si può chiedere il rimborso di 47.071 euro per le spese sostenute nei due mesi dalla fine del mandato.**

Al Parlamento Europeo i deputati hanno diritto ad un'indennità, sottoposta all'imposta comunitaria, pari ad un mese per ogni anno di mandato per un minimo di 6 mesi e un massimo di 24 mesi.

## IMPEGNARSI PER USCIRE DALLA CATASTROFE

“RIMANERE, ANDARE, GIOIRE” (Papa Francesco)



Michele Crisculi

Nell'ultimo incontro del Laboratorio di Filosofia Civile, tenuto presso il Carcere Borbonico sul tema "Educazione è/e Politica", tra i tanti interessanti interventi degli ospiti presenti, ho potuto, particolarmente apprezzare la riflessione del dottor Antonello Sica che ha richiamato l'attenzione degli intervenuti sulla mistificazione che è stata fatta, nel tempo, nell'utilizzo di "parole speciali e diverse" per identificare fenomeni della stessa natura!

Spieghiamo meglio. **Dice Sica, "se la camorra è un'organizzata forma parassitaria di produzione del reddito, diretta cioè a trarre un profitto economico a scapito dell'altrui lavoro (le tangenti imposte dai camorristi agli esercenti di attività commerciali, industriali...); a scapito dell'altrui merito (le aggiudicazioni di appalti a ditte indicate dalla camorra) o a scapito dell'altrui salute (fenomeno dello spaccio di droga)"** (Egli raccontava di aver proposto questa analisi ad un convegno dell'ACR del 1982 sul tema "Ragazzi e camorra"), **allora, non sarebbe più giusto domandarsi perché l'opinione pubblica ha inteso distinguere e "nominare" diversamente gli illeciti compiuti dai politici (tangentopoli), da piccole e grandi aziende (frodi alimentari), o da gran parte della classe dirigente del Paese (assunzioni fatte, a scapito del merito, con concorsi finti, dovunque: nella Pubblica Amministrazione, nell'Università, nei giornali...etc)?**

In altre parole, che differenza c'è tra il delinquente "camorrista" ed il camorrista "politico, manager pubblico o industriale"? Si tratta, sempre, di ca-

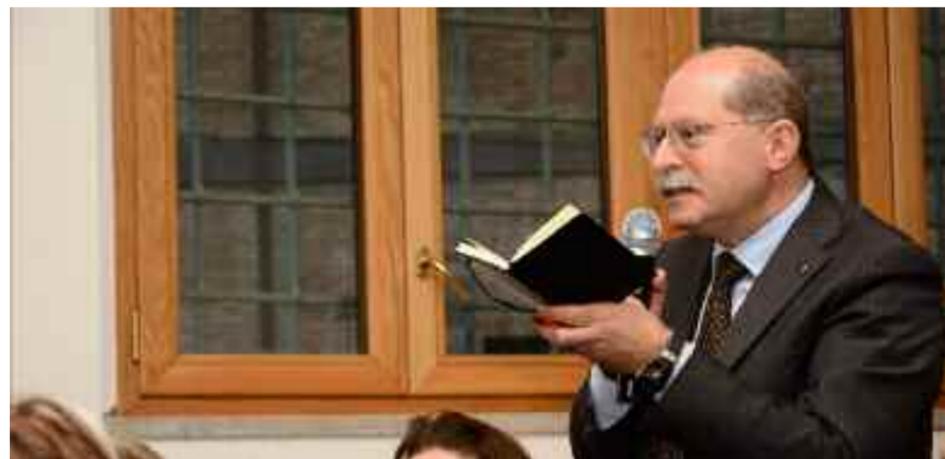
trattarli tutti allo stesso modo e con la stessa necessaria severità, potremmo dire di essere sulla buona strada per impedire che il malaffare prenda il sopravvento nella mente e nel cuore dei cittadini!"

Mentre nella nostra città (grazie all'impegno ed alla tenacia di Mirella Napodano, eccellente organizzatrice degli incontri) alcuni cittadini discutevano, con grande passione civile, di queste problematiche, le ultime vicende della Tangentopoli milanese non avevano ancora occupato le prime pagine dei giornali nazionali.

**Tuttavia, le verità emerse dal confronto hanno confermato, come ha precisato il professor Minichiello (una presenza costante ed assolutamente propositiva agli incontri di Filosofia Dialogica), che "oramai la catastrofe, morale e civile, costituisce già un dato di fatto imprescindibile della nostra società", sicché solo la chiara consapevolezza dell'assoluta gravità della situazione, potrebbe servire per riaccendere la speranza nella ricostruzione del tessuto connettivo delle nostre comunità!**

In altre parole, solo la constatazione che abbiamo raggiunto il fondo, il punto più basso del degrado, morale e politico, può aiutare coloro che volessero impegnarsi per il cambiamento con un progetto di rinnovamento vero della società: a partire dalle persone, dalle piccole e grandi associazioni e gruppi di interesse (culturale, sociale, religioso, etc), fino ad investire la comunità tutta intera.

Tornando all'intervento dell'allora giovane educatore di Azione Cattolica, Antonello Sica, al convegno di Napoli, possono farsi due considerazioni: quanti anni sono passati dal lontano 1982, per verificare che il monito di quel giovane è restato ina-



morra, mafia o ndrangheta (a seconda della localizzazione), appena "ripulita", per non spaventare i cittadini!

Infatti, se riuscissimo ad essere, una buona volta, sinceri ed onesti, dovremmo ammettere che questa, speciale ed ingiusta, distinzione nominalista è nata dalla necessità di "giustificare" tante piccole o grandi illecità alle quali, nel tempo, per necessità o per convenienza, ci siamo così tanto abituati da ritenerli quasi atteggiamenti normali (*la raccomandazione, l'aiutino giusto, la scorciatoia utile*): in parte, perché consapevoli della "diffusione" dei comportamenti anomali (*così fanno tutti*); in parte, perché convinti della "ridotta" potenzialità dannosa dell'illecito commesso. Un po' quello che è successo agli evasori fiscali, piccoli o grandi che siano: tutti, egualmente, convinti della "ingiusta sproporzione" del prelievo fiscale, imposto da una classe dirigente, incapace e truffaldina, sicché l'evasione è diventata quasi un "atto di giustizia", l'unico rimedio possibile, per il cittadino Robin Hood, per togliere ai potenti (*i ladri di Stato*) e trattenere il maltolto per le proprie necessità! Se, infine, pensiamo che alcune forze politiche ed alcuni politici hanno, persino, teorizzato "il diritto all'evasione fiscale", senza che la Giustizia potesse ipotizzare un'ipotesi di reato, anche, solo di istigazione a delinquere, allora è evidente che ogni sforzo che pure da qualche parte è stato fatto per proporre un modello, corretto, di partecipazione civica, non poteva che cadere nel vuoto o essere, in ogni caso, sovrappreso dalla mala-educazione prevalente, che solleticava la pancia (gli interessi immediati) più che la testa (la buona coscienza) dei cittadini.

In buona sostanza, non possiamo che trovarci pienamente concordi sulla valutazione conclusiva di Sica: **"questa è solo una delle tante forme di diseducazione civica, di cui siamo responsabili un po' tutti. Perciò, solo se riuscissimo a non differenziare questi comportamenti illeciti, ma a**

scoltato, quasi dimenticato? Ed ancora: quanti dirigenti, di gruppi ed associazioni di ispirazione cattolica, hanno pensato più a formare chierichetti che cittadini, in questi ultimi trent'anni?

Quindi, ripensando alle sollecitazioni di Papa Francesco, in occasione del recente incontro con i dirigenti di Azione Cattolica, **ho provato a riflettere sui tre verbi affidati dal Santo Padre agli associati, "rimanere, andare, gioire" ed alle sue conclusioni: "...con questi tre atteggiamenti.. potrete portare avanti la vostra vocazione, ed evitare la tentazione della 'quiete', che non ha niente a che fare con il rimanere in Gesù. Poi, evitare la tentazione della chiusura e quella dell'intimismo, tanto edulcorata...! Ed infine, evitare la tentazione della serietà formale. Con questo rimanere in Gesù, andare ai confini e vivere la gioia, evitando queste tentazioni, eviterete di portare avanti una vita più simile a statue da museo che a persone chiamate da Gesù a vivere ed a diffondere la gioia del Vangelo".**

Ecco, se i cattolici italiani provassero a riscoprire i loro doveri di cittadini responsabili, sicché, **rimanendo fedeli alla Parola**, provassero, finalmente, ad **andare ai confini della società** (cominciando a cimentarsi con l'impegno politico, assunto senza i tradimenti e le mistificazioni che hanno squalificato talune recenti presenze), **evitando di proporsi come statue di belle speranze ma di scarsi risultati**, allora, probabilmente, **potrebbero vivere la gioia** di un cristianesimo al servizio dell'Uomo e delle comunità alle quali partecipano!

L'amico Antonello, lo so già, mi direbbe che non è solo un'utopia, che bisognerebbe impegnarsi affinché soprattutto i giovani possano riscoprire quella gioia! Sono sicuro che ha ragione, ma quanto vorrei che qualcuno, presto, riuscisse a dimostrarlo in concreto!

## Il designer, di origini Iripine, Vito Colacurcio, ha esposto le sue creazioni a Milano, nell'importante manifestazione internazionale dedicata all'arredamento TALENTI IRPINI

Nella prestigiosa kermesse di arredamento e design che si è svolta a Milano nelle scorse settimane abbiamo notato con orgoglio un pezzo d'Irpinia, si tratta di Vito Colacurcio (nella foto dal "Corriere della Sera" con i designer di Studioeventotto) Vito Colacurcio, originario di Serino ha esposto le proprie creazioni nell'area dedicata agli under 35, in totale 650 giovani provenienti da ben 32 Paesi. Dell'importante appuntamento riservato all'arredamento si è interessata la stampa nazionale e internazionale che ha sottolineato l'elevata qualità delle proposte e del prestigioso livello che occupa il nostro Paese nel settore.



CORRIERE DELLA SERA con Living

I CREATIVI DI DOMANI

Giovani designer crescono. Nelle scuole

Istit. Naba e Politecnico lanciano i loro studenti nella mischia della Bienn



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

## “TASI” SULLA PRIMA CASA: FORSE SI PAGA TUTTA A DICEMBRE

TALE IPOTESI SI POTREBBE VERIFICARE IN MANCANZA DI DELIBERA COMUNALE ENTRO IL 31 MAGGIO

**I**MU, TASI e TARI, sono le temute sigle dei tre principali tributi locali (imposta municipale sugli immobili, tributo per i servizi indivisibili e tassa sui rifiuti), su cui Parlamento e Governo stanno ancora lavorando per dare un assetto definitivo che ci auguriamo che sia il più a lungo possibile. In materia, infatti, anche nel mese scorso, non sono mancate le novità che sono contenute nel decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, “Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche” (c.d. “salva Roma - ter”), che ha guadagnato l’OK definitivo per la conversione in legge proprio sul filo di lana, a ridosso della scadenza dei “canonici” sessanta giorni. Dal canto suo, l’Agenzia delle Entrate ha ufficializzato con due diverse risoluzioni (nn. 45/E e 46/E del 24 aprile 2014), i codici tributo da utilizzare quando i versamenti della TASI e della TARI avvengono tramite il modello F24 (per l’IMU i codici ci sono già dal 2012).

Per quanto riguarda le modifiche normative arrivate con la legge di conversione del “salva Roma - ter”, la principale riguarda il calendario per il pagamento della TASI relativa al 2014. Infatti, l’imposta per le abitazioni principali, qualora i Comuni non riuscissero a deliberare (e a pubblicare sul portale ministeriale del Federalismo Fiscale) le aliquote entro il prossimo 31 maggio, si pagherà in unica soluzione entro il 16 dicembre. Per gli altri immobili, invece, sempre che le decisioni non arrivino in tempo utile (31 maggio), andrà versato comunque, entro il 16 giugno, l’acconto in misura pari al 50% del tributo calcolato sull’aliquota standard dell’1 per mille, con successivo saldo da effettuarsi a conguaglio nel mese di dicembre, sulla base delle aliquote e delle detrazioni che il Comune dovrà fissare entro il 28 ottobre.

L’acconto al buio, però, potrebbe comportare una posizione creditoria a favore del contribuente (con conseguente necessità di richiedere la restituzione di quanto pagato) a causa di somme versate, che potrebbero risultare, poi, non più dovute nel caso in cui il Comune, per tale tipologia di immobili, decidesse di non applicare la TASI o di prevedere un’aliquota più bassa. Si tratterebbe di un’eventualità non proprio remota, in considerazione del fatto che la somma delle aliquote TASI ed IMU non potrà superare l’11,4 per mille e non sono poche le Amministrazioni comunali che, già per la sola IMU, hanno optato per l’aliquota massima stabilita fino al 2013, ossia il 10,6 per mille (in tali ipotesi la TASI dovuta potrebbe, tutt’al più, essere pari allo 0,80% per mille con conseguente diritto al rimborso dello 0,20 per mille).

Tutto questo per il 2014, mentre dall’anno successivo, invece, si applicherà lo stesso meccanismo adottato per l’IMU in base al quale la TASI andrà pagata in due rate, in scadenza, rispettivamente, il 16 giugno e il 16 dicembre. Il versamento della prima tranche avverrà sulla base dell’aliquota e delle detrazioni dell’anno precedente, mentre per il saldo occorrerà tenere conto delle delibere comunali pubblicate entro il 28 ottobre. Se queste dovessero arrivare in tempo utile per l’acconto, sarà possibile pagare il tributo dovuto per l’intero anno, in unica soluzione, entro il 16 giugno.

Con il DL 16/2014 è stata data la facoltà di ritoccare il limite di tassazione imposto dalla legge nazionale.

La legge di stabilità 2014, infatti, nel ridisciplinare la fiscalità locale, aveva stabilito che la somma delle aliquote dell’IMU e della TASI non potesse essere, comunque, superiore all’aliquota massima che i Comuni avevano la facoltà di adottare, nel 2013, per la sola IMU



(come ad esempio il 10,6 per mille per le seconde case); inoltre, il prelievo sull’abitazione principale, non più soggetta ad IMU, nel 2014 non avrebbe dovuto superare il 2,5 per mille.

**Il decreto, appena convertito in legge, invece, concede agli amministratori locali la possibilità di spingersi oltre il vincolo fissato dalla legge di stabilità, potendo aumentare le predette aliquote fino a uno 0,8 per mille in più.**

La maggiorazione potrà essere concentrata sull’abitazione principale, portando il livello di tassazione al 3,3 per mille, o sugli altri immobili, elevando il prelievo complessivo della TASI ed IMU all’11,4 per mille, cioè il precedente tetto del 10,6 per mille incrementato dell’ulteriore 0,8 per mille. In alternativa, però, il maggior carico fiscale potrebbe essere ripartito tra le varie tipologie di immobili.

**Il gettito derivante dall’applicazione della maggiorazione dell’aliquota sarà destinato all’introduzione di detrazioni o altre misure a favore delle abitazioni principali e delle unità immobiliari ad esse assimilate, con effetti sul carico d’imposta TASI che, però, viene ora puntualizzato, potranno essere anche inferiori “a quelli determinatisi con riferimento all’IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili”.**

Viene, altresì, specificato che gli effetti sul carico d’imposta TASI derivanti dall’introduzione delle detrazioni possono essere, anche, inferiori rispetto a quelli determinatisi in vigenza di IMU. Ciò dovrebbe significare che il prelievo TASI sull’abitazione principale potrà risultare anche più oneroso rispetto a quello dell’IMU, poiché una parte dell’extra gettito proveniente dalla maggiorazione dello 0,8 per mille resterà nelle casse dei Comuni. Per lo stesso motivo, i proprietari di immobili con rendite catastali non elevate, prima esclusi dall’IMU grazie alle detrazioni che assorbivano integralmente l’imposta, potrebbero essere, invece, chiamati a pagare la TASI.

Per il pagamento della TASI sono previste due modalità (le stesse in uso per l’IMU), il bollettino di conto corrente postale o il modello F24. E’ stata eliminata, infatti, la possibilità, inizialmente prevista dalla legge di stabilità, di utilizzare altri canali di pagamento, come i servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali (ancora possibili per la TARI). Questo - puntualizza la relazione illustrativa del provvedimento - per rendere immediatamente disponibili i dati dei versamenti e consentire l’attribuzione delle relative somme agli enti destinatari.

**Sul versante della TARI, la nuova tassa per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti che dal 2014 prende il posto della TARES, arriva qualche ritocco normativo**

**in fase di conversione in legge del decreto legge “salva Roma”.**

A tal proposito si segnala l’abrogazione del comma 661 dell’ultima legge di stabilità che escludeva il pagamento della TARI in relazione alla quantità di rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani che il produttore avesse dimostrato di aver avviato al riciclo (ad esempio, rifiuti agricoli, industriali, artigianali, da commercio, ecc.). Adesso, invece, la tassa per i rifiuti speciali torna ad essere dovuta ed eventuali sconti, in proporzione alle quantità smaltite in autonomia dal produttore (direttamente o tramite soggetti autorizzati), potranno essere previsti dai regolamenti comunali.

Inoltre, gli stessi Comuni dovranno individuare, anche, le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili, allo smaltimento dei quali devono provvedere direttamente, a proprie spese, i produttori stessi in base alle norme vigenti. Per chi smaltisce impropriamente tali rifiuti tramite il servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani, sono previste sanzioni pesanti: arresto da tre mesi fino ad un anno o ammenda da 2.600 a 26.000 euro, se si tratta di rifiuti non pericolosi; arresto da sei mesi a due anni e ammenda da 2.600 a 26.000 euro, se si tratta di rifiuti pericolosi (ad esempio, oli esauriti, solventi, ecc.).

**Come detto in premessa, l’Agenzia delle Entrate con due risoluzioni, ha individuato i codici per pagare TASI e TARI con il modello F24.**

**I codici previsti per il versamento della TASI che andranno utilizzati anche per versare il tributo dovuto a seguito di controlli, sono i seguenti:**

- 3958 – TASI su abitazione principale e relative pertinenze;
- 3959 – TASI per fabbricati rurali ad uso strumentale;
- 3960 – TASI per aree fabbricabili;
- 3961 – TASI per altri fabbricati.

**Per quanto riguarda interessi e sanzioni: in caso di ravvedimento operoso, questi vanno versati unitamente al tributo; in caso di attività di controllo, andranno evidenziati distintamente con i seguenti codici:**

- 3962 – TASI (interessi);
- 3963 – TASI (sanzioni).

**Mentre i codici da utilizzare per il versamento della TARI (tassa sui rifiuti) i codici, che sono gli stessi utilizzati lo scorso anno per pagare la TARES, sono i seguenti:**

- 3944 – TARI o TARES;
- 3945 – TARI o TARES (interessi);
- 3946 – TARI o TARES (sanzioni).

Gli stessi codici verranno utilizzati anche per versare eventuali importi dovuti a seguito dell’attività di controllo.

**Invece, per quei Comuni che, avendo realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti prodotti e conferiti al servizio pubblico, hanno previsto, in luogo della TARI, l’applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, andranno utilizzati i seguenti altri codici tributo:**

- 3950 – Tariffa;
- 3951 – Tariffa (interessi);
- 3952 – Tariffa (sanzioni).

# il ponte

Settimanale cattolico dell’Irpinia associato alla Fisci



Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione “Opus solidaritatis pax onlus”

Editrice “Coop. Il Ponte a.r.l.”

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

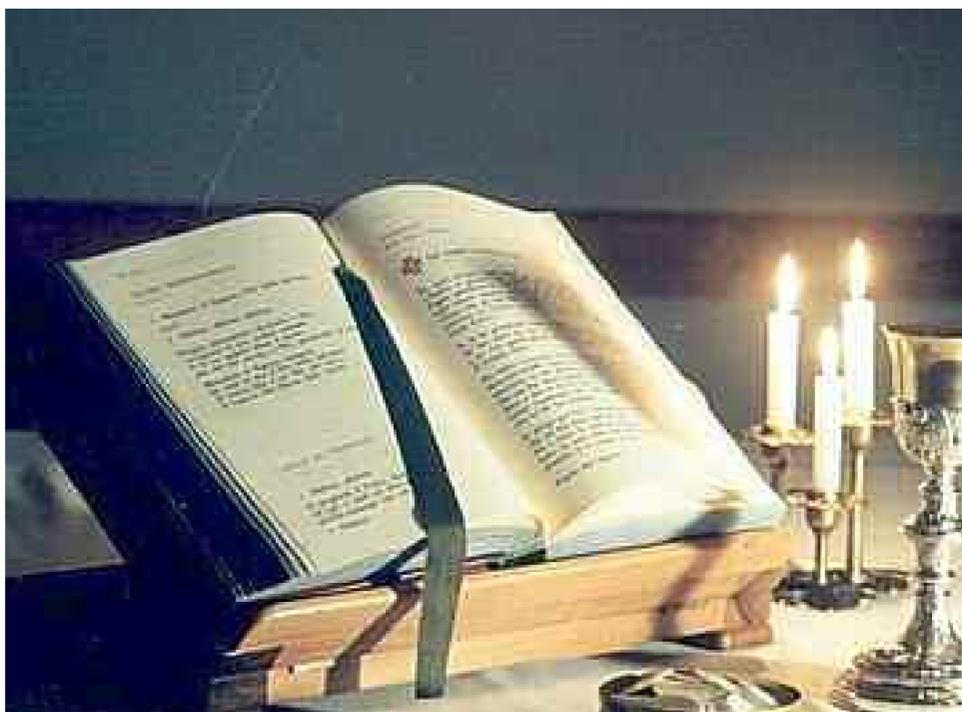
Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

## La Liturgia della Parola: V Domenica di Pasqua

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 14,1-12 - **Io sono la via, la verità e la vita.**

**In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».**



Dopo l'ultima cena con i discepoli, nella quale mostra il vertice del suo amore: lava i loro piedi e, attraverso il tradimento di uno di loro, si consegna alla condanna e alla morte, Gesù prepara il suo andarsene verso il Padre,

spiegando perché non devono turbarsi e spaventarsi. Sono dunque parole pronunciate in quella notte della cena della lavanda dei piedi e poco prima del suo arresto. Parole del Signore che non si cura della sua passione, ma della fatica dei discepoli e della loro "solitudine" da Lui. L'appello è alla fede, ad aver fede in Lui, a credere nel suo amore tutto aperto lì, dinanzi a loro.

**Il turbamento dei discepoli** è per il ritorno del loro Signore al Padre. Ed è della Casa del Padre che il Signore parla loro, per dire che in questa casa vi sono molti posti che li attendono. Dopo la glorificazione del Figlio nella Risurrezione, ci sarà anche quella dell'umanità da parte di Dio e la più profonda comunione tra Dio e l'uomo resa possibile dalla Pasqua di Gesù. Questa comunione non sarà solo alla fine dei tempi, ma già ora, nella presenza dello Spirito del risorto, nella vita di ogni persona e nella comunità dei discepoli.

**Tommaso, figura importante nel**

**Vangelo di Giovanni**, pone il problema della via (direzione) della fede. E Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita". La vita vera è quella che percorre la via del Signore Gesù, sostanza e itinerario della nostra vita.

**Filippo ha fretta di vedere il Padre** e di vivere in comunione con Lui. Gesù aggiunge consolazione a fiducia mostrandoci la meraviglia della nostra povera vita terrena, nella quale già si può vedere il Padre nella sua stessa Persona: "Chi ha visto me, ha visto il Padre".

**Gesù è la perfetta rivelazione del Padre**, non perché è uguale al Padre, ma perché Lui e il Padre sono in perfetta comunione tra loro. Non identità, ma comunione. Si diceva, all'inizio, che l'appello è alla fede; ancor più è chiamata all'amore: fede e amore sono il dimorare l'uno nell'altro, a mo' della Trinità.

**Angelo Scepaccerca**

### SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

## “LE RISORSE NATURALI DELL’AFRICA: LE DIGHE?”



Pasquale De Feo

Sono passati alcuni anni da quando si sosteneva che la crescita dell’Africa e degli africani avveniva attraverso la costruzione di grandi opere infrastrutturali e purtroppo ancora oggi si investe in mega strutture che hanno un impatto devastante sull’ambiente e sulla vita delle popolazioni locali. Tre anni fa i governi del Sudafrica e quello della Repubblica Democratica del Congo hanno stipulato un accordo per costruire una diga; un’opera mastodontica ideata e progettata per far defluire le abbondanti acque e gli impetuosi flussi delle cascate Inga in un bacino a pochi chilometri dalla capitale dove il fiume Congo compie un salto di un centinaio di metri. Questo bacino a pieno ritmo è in grado di produrre 40 mila megawatt cioè il doppio della capacità della diga delle tre gole situata in Cina; che è anche la più grande centrale idroelettrica della Terra ed è anche responsabile dello sfollamento di oltre un milione e mezzo di cinesi. Attualmente l’intera produzione del Continente Nero ammonta a 120 mila megawatt, da questo si capisce la grandezza dell’opera. I costi sono al-

tissimi, esorbitanti dovremmo dire, perché servono 80 miliardi di dollari solo per costruire l’impianto e altri 10 per la linea di trasmissione. Ovviamente i due governi non si possono permettere di finanziare questo progetto e hanno chiesto prestiti alla Banca Mondiale, alla Banca Africana per lo Sviluppo e alla Banca Europea per gli investimenti e poi si aggiungono un numero elevato di istituti di credito privato che hanno manifestato il loro interesse per questo progetto; in cambio di ciò hanno solo chiesto una bella “percentuale” di energia elettrica a basso costo. Questa realizzazione sbandierata come la via dello sviluppo per i due Paesi africani in realtà dimostra che si andrà a beneficiare soprattutto le imprese, perché c’è un dettaglio da non trascurare: la rete di trasmissione raggiunge i distretti industriali di Sudafrica, Egitto e molto probabilmente la vecchia Europa, afflitta dalla cronica ansia della sicurezza energetica, ma non saranno beneficiari le popolazioni locali, in poche parole 500 milioni di africani continueranno a rimanere non solo al buio, ma non avranno nessun aiuto economico da questa mega struttura. Il fiume Congo attraversa una regione rigogliosissima di vegetazione e negli scorsi anni ha già subito dei danni al-

l’ecosistema di grande portata, grazie alla costruzione di altri impianti per lo sviluppo della popolazione durante la dittatura di Mobutu. Sono due grosse dighe rimodernate con i fondi della Banca Mondiale che non hanno, oltre tutto, mai funzionato a regime totale, ma in compenso dobbiamo dire che hanno contribuito non poco a far lievitare il debito che il governo negli anni Settanta e Ottanta aveva accumulato con i prestiti dei Paesi occidentali. Comunque questa mega costruzione avrà sicuramente un impatto di portata inferiore alle due precedenti, anche perché la zona attraversata è scarsamente popolata. Però può avere effetti a livello globale: è minacciata la foresta tropicale del Congo, che è anche la seconda nel mondo per quando riguarda l’estensione e biodiversità ed è anche uno dei più grandi serbatoi di contenimento delle emissioni globali di anidride carbonica del nostro pianeta. Ma i casi emblematici di progetti di dighe faraoniche non si fermano al Congo e difatti in Uganda c’è la costruzione di uno sbarramento ad elevatissimo rischio idrogeologico, che può compromettere per sempre gli habitat naturali di grande valore paesaggistico. Per non parlare del piccolo Stato del Lesotho, un Paese dove l’acqua è



la risorsa principale ma deve venderla al Sudafrica. In Etiopia c’è un’intera popolazione della valle dell’Orno che è minacciata di essere travolta dalle acque di una diga. Ovviamente tutti questi progetti vedono la mano dell’Occidente con la partecipazione di diverse imprese italiane nella loro ideazione, progettazione e costruzione. Nel nostro Paese si parla spesso di immigrazione africana, ma si omet-

tono i grandi mali che le nostre imprese fanno al Continente Nero nel segno dello sviluppo economico ed umanitario; uno sviluppo che non è mai arrivato alla gente che soffre perennemente la fame e la sete, come più volte l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha detto ai grandi della Terra, e non sarà certamente un Expo milanese che potrà sopperire a ciò.

# Diocesi di Avellino

Pellegrinaggio in

## Terra Santa e Giordania



**19-27 agosto 2014**

**Con la partecipazione di S. E. Monsignor Marino Vescovo di Avellino**



Per informazioni rivolgersi a :

**Caritas Diocesana Avellino**  
**tel 0825-760571**

# QUANDO LO SPORT FA MALE



Ogni tanto viene fuori il ritornello che lo sport fa male, o meglio l'attività agonistica di alto livello fa male e che lo sport è pericoloso, ma qualunque attività fatta male fa del... male. Questo come principio.

Da oltre mezzo secolo si è visto che il massimo beneficio fisico lo si può ottenere con 5-6 ore di sport settimanali e chi pratica più di otto ore è uno sportivo e chi solo tre è un sedentario. Una volta il sedentario era colui il quale non praticava assolutamente nessuna attività sportiva, che "tradotto" significa che non dava un passo.

All'inizio dell'anno in corso un gruppo di studiosi americani coordinati dal giapponese Matsumura, ha dimostrato che la vita media si accorcia in chi corre molto.

A tal proposito tutti ricorderanno che l'inventore dello Jogging James Fixx è morto correndo dopo essere stato sottoposto due volte a by pass aorto-coronari.

Gli atleti agonisti che si allenano in sedute di più ore al giorno sviluppano, con l'andare del tempo, la famosa sindrome del cuore d'atleta, adattamento muscolo-scheletrico e cardiovascolare con incremento delle dimensioni delle camere cardiache. I meccanismi che provocano modificazioni della struttura cardiaca sono diversi, ma quello che più conta portano ad aumentare lo spessore delle pareti del ventricolo sinistro. Ciò avviene maggiormente in chi pratica sci di fondo, ciclismo, canoa e canottaggio. Coloro i quali praticano tali discipline simulano la condizione patologica di cardiopatia ipertrofica se lo spessore delle pareti è maggiore di 13 centimetri o di cardiomiopatia dilatata iva quando la cavità molecolare sinistra è maggiore di 60 mm. Tutto ciò avviene, soprattutto, negli sport di resistenza. Negli sport di potenza (sollevamento pesi o lanci) presentano un ispessimento delle pareti ventricolari (maggiore di 12-13 mm). Nel cuore d'atleta la distribuzione dell'ipertrofia è simmetrica.

Per tutti coloro che praticano sport di squadra, con un impegno aerobico/anaerobico alternato il grado di rimodellamento cardiaco è minore.



Ritorniamo al lavoro pubblicato la settimana scorsa del Professor Matsumura presso l'Istituto di Ricerca Cardio-Vascolare della Pennsylvania che ci suggerisce un'attenta riflessione sulla quantità di esercizio fisico svolto in settimana.

Gli studiosi hanno osservato ben 3.800 corridori maschi e femmine con età media di 46 anni. Il 70 % riusciva a correre per oltre venti chilometri a settimana. Sono stati divisi in gruppi, non solo in base alla distanza coperta in sette giorni, ma anche per la correlazione al tasso del colesterolo, al grado di ipertensione arteriosa, al vizio del fumo ed all'assunzione di farmaci. La conclusione l'abbiamo anticipata: un eccesso di attività fisica viene correlata ad una riduzione della speranza di vita.

Si è visto che le persone che vivono più a lungo sono quelle che praticano attività sportiva per due o tre ore a settimana. La speranza di vita

si riduce per chi eccede questo limite e per chi tende verso la sedentarietà. Gli studiosi hanno tenuto a sottolineare che fare attività fisica significa farsi del male. Bisogna farne senza eccessi e tenendo presente la propria costituzione fisica e le proprie patologie.

Alcuni commentatori di questa ricerca hanno ipotizzato che la relazione tra eccesso di sport e riduzione della speranza di vita può essere ricondotta all'usura dell'organismo causato dallo stress fisico. A tal proposito il mio maestro Leonardo Vecchiet soleva ripetere: "Se da un lato non vi sono dubbi sul decadimento della prestazione fisica del singolo con l'avanzare dell'età è ormai dimostrato che questo decadimento è decisamente inferiore in coloro i quali praticano attività fisica".

Allora cosa si dovrebbe fare? Garantire e conservare alla macchina dell'organismo umano un completo equilibrio strutturale e psichico,

coltivando determinate attività motorie ed interessi mentali. Attività motoria che deve essere mirata al miglioramento dell'efficienza cardio-circolatoria, di pari passo a quello articolare. Sostenere l'efficienza muscolare in maniera da dare sicurezza nei movimenti di tutti i giorni e non isolare mai le persone anziane. Anche la semplice corsa "a sbalzi" il footing può andar bene perché produce un generale senso di benessere liberando gli ormoni del benessere (le endorfine), alza il livello della serotonina (importante neurotrasmettitore che migliora il ritmo del sonno), tonifica i muscoli e aiuta a perdere peso.

Quindi coltivare l'attività motoria senza eccedere, per poter riuscire a mantenere in essere l'integrità strutturale e psichica.

Gianpaolo Palumbo

## LE MEDUSE E LA CUTE, UN CONTATTO RISCHIOSO

### Il mare nasconde vari tipi di insidie e animali pericolosi per l'uomo



Le variazioni del clima stanno determinando una variazione, lenta ma progressiva, degli ecosistemi. Per cui insetti, zanzare ed altri animali che costituiscono una minaccia alla salute in un particolare periodo dell'anno attualmente hanno perso questa regolare periodicità.

Può quindi accadere che tornando su spiagge abituali si incontrino alghe e meduse mai viste in quella zona. E un incontro inaspettato con una gran quantità di meduse non è un evento gradevole per la pelle.

Le meduse sono animali planctonici, cioè che vivono in prossimità delle coste, appartenenti al phylum degli Cnidari. Si riproducono sessualmente tramite gameti che emessi nell'ambiente esterno giungono alla fecondazione in mare. Dall'incontro del gamete maschile con quello femminile si forma lo zigote dal quale nasce la planula, una larva che scende e si fissa sul fondale dove poi successivamente assume la forma di un polipo e prende il nome di scifostoma. Questo, in seguito, si divide in efire, giovani meduse che diventeranno, nel tempo, adulte. Un tipo molto piccolo di medusa, la *Turritopsis dohrnii*, sembra abbia raggiunto l'immortalità perché quando si sente minacciata, riesce a invertire il suo ciclo vitale ritornando ad uno stadio primordiale, rigenerandosi così, forse, all'infinito.

Molti dei predatori naturali delle meduse sono quasi del tutto scomparsi nel Mediterraneo. Alcuni pesci, come *Trachurus trachurus* (sugarelli) sono immuni al veleno e usano le meduse come rifugio. Il contatto tra l'uomo e questi animali è, generalmente (alcune meduse non sono urticanti), molto doloroso.

Infatti i tentacoli delle meduse contengono delle formazioni vescicolari dette nematocisti. Al contatto con la preda o con la pelle dell'uomo queste si rompono rilasciando il loro contenuto nell'ambiente esterno. Si tratta di sostanze urticanti capaci di avviare una reazione infiammatoria acuta, responsabile della comparsa di eritema, gonfiore, vescicole e bolle, accompagnata



da intenso bruciore e sensazione di dolore. La reazione cutanea, dovuto all'effetto tossico del liquido contenuto nelle nematocisti, può essere immediata o ritardata. Questa ultima rappresenta un'entità clinica seria nella quale si sviluppano lesioni di tipo eczematoso a distanza di giorni o di mesi dopo il contatto.

Altre volte le lesioni cutanee possono assumere il carattere delle dermatiti ricorrenti che ciclicamente si ripresentano. Per la terapia, una volta fuori dall'acqua bisogna verificare che non vi siano parti di medusa rimaste attaccate alla pelle. In questo caso devono essere tolte e, dopo aver lavato la lesione, si medicerà con una crema al cortisone. Se non si dispone di mezzi efficaci di medicazione, l'unica cosa utile è far scorrere

dell'acqua di mare sulla parte infiammata, così da diluire la tossina non ancora penetrata, e ricorrere a metodi empirici quali le soluzioni diluite a base di bicarbonato di sodio, ammoniaca o acido acetico (aceto) per attenuare i sintomi.

Sono state adoperate anche pomate contenenti la lidocaina (solo con controllo medico), un anestetico locale, che bloccando i canali ionici del calcio e del sodio delle nematocisti, mostra un'azione inibente il rilascio delle tossine, oltre a svolgere un'azione anestetica lenitiva sulla pelle colpita.

Nell'urgenza viene anche usato l'aceto seguito da un bendaggio protettivo. Successivamente si eviterà d'esporsi al sole e si prenderanno degli antibiotici in caso di escoriazioni o ampie bolle erose. Se si è ai tropici e ci si scontra con i tentacoli di *Tamoya gargantua* il ghiaccio, il solfato di alluminio e l'acqua calda potranno alleviare l'intenso dolore in mancanza di farmaci adeguati.

Nei casi più gravi di reazione infiammatoria al veleno di medusa il farmaco di prima scelta è il cortisone in compresse o in fiale. Reazioni allergiche gravi possono aversi dopo un primo contatto sensibilizzante. Quindi, se si sia avuto già un contatto con le meduse, in caso di un nuovo bagno in mare è opportuno avere con sé pomate, compresse e fiale di cortisone per il rischio d'anafilassi (in questi casi l'adrenalina è un farmaco risolutore) in caso di un secondo contatto. In Australia s'incontrano microscopiche meduse con le quali anche un unico breve contatto può risultare mortale. In questi casi l'adrenalina e il cortisone per via sistemica dovranno obbligatoriamente essere seguite dall'immediata ospedalizzazione.

Per saperne di più:

LM. Birsa, PG. Verity; RF. Lee, Evaluation of the effects of various chemicals on discharge of and pain caused by jellyfish nematocysts. in *Comp Biochem Physiol C Toxicol Pharmacol*, vol. 151, n. 4, 2010,426-30.

Raffaele Iandoli

# Fit & wellness evo centro fitness

OFFERTA

OFFERTA

**PRIMAVERA ESTATE**  
**DA MAGGIO FINO AD AGOSTO PERTE 4 MESI A SOLI**

Personal Trainer

- Pilates
- Zumba
- Aerobica
- Step
- Total Body
- Body Pump

**€ 99,99**

Personal Trainer

- Body Building
- Cardio Fitness
- Dimagrimento
- Correttiva
- Posturale



MONTEMILETTO - VIA CONTRADA CISTERNA (ZONA PIP) 340 5138749 - 3471801685 - INFO@INTEGRASHOP.IT

# REFLEX IMMOBILIARE

PROPONE IN VENDITA

**PRIMO APPARTAMENTO DI CLASSE**  
 COSTRUIZIONE IN VIA GIUFFRÈ DONDO ADIACENTE  
 VIALE ITALIA, CAPISALVATO AL 2° PIANO DI  
 60 MQ. IN UN'IDEALE SILENZIOSA E BEN  
 SULLA PIAZZA DELLA CROCE DI LORO CHE  
 PAVAN E INTERNO CON MOBILI E LUCERNO  
 E PARCHING. POCO BATTERIA DI CUCINA.  
 INTERNO E 14 MANDRILLI E PAVAN DA  
 LUNGO TERZO PIANO SOTTILE. TRUCO STILE  
 SOTTILE PER RILAZZARE UN GIARDINO. DA UNO ALTO SOTTO ALTO SOTTO  
 PIAZZA E SOTTILE. CANTIERI SOTTILE ANCHE PER UNO UNO AL CENTRO  
 DELLA CITTÀ.

C.E. - C. - IPE: 75 € 160.000

**IN ZONA INDUSTRIALE, LA PRIMA CASA DI CANTIERE**  
 COSTRUIZIONE IN VIA GIUFFRÈ DONDO ADIACENTE  
 VIALE ITALIA, CAPISALVATO AL 2° PIANO DI  
 60 MQ. IN UN'IDEALE SILENZIOSA E BEN  
 SULLA PIAZZA DELLA CROCE DI LORO CHE  
 PAVAN E INTERNO CON MOBILI E LUCERNO  
 E PARCHING. POCO BATTERIA DI CUCINA.  
 INTERNO E 14 MANDRILLI E PAVAN DA  
 LUNGO TERZO PIANO SOTTILE. TRUCO STILE  
 SOTTILE PER RILAZZARE UN GIARDINO. DA UNO ALTO SOTTO ALTO SOTTO  
 PIAZZA E SOTTILE. CANTIERI SOTTILE ANCHE PER UNO UNO AL CENTRO  
 DELLA CITTÀ.

C.E. - G. - IPE: 175 € 195.000

**APPARTAMENTO IN VIA SEANONE DI CANTIERE**  
 COSTRUIZIONE IN VIA GIUFFRÈ DONDO ADIACENTE  
 VIALE ITALIA, CAPISALVATO AL 2° PIANO DI  
 60 MQ. IN UN'IDEALE SILENZIOSA E BEN  
 SULLA PIAZZA DELLA CROCE DI LORO CHE  
 PAVAN E INTERNO CON MOBILI E LUCERNO  
 E PARCHING. POCO BATTERIA DI CUCINA.  
 INTERNO E 14 MANDRILLI E PAVAN DA  
 LUNGO TERZO PIANO SOTTILE. TRUCO STILE  
 SOTTILE PER RILAZZARE UN GIARDINO. DA UNO ALTO SOTTO ALTO SOTTO  
 PIAZZA E SOTTILE. CANTIERI SOTTILE ANCHE PER UNO UNO AL CENTRO  
 DELLA CITTÀ.

C.E. - G. - IPE: 175 € 110.000

**CANTIERE SOTTILE, SOTTILE SOTTILE SOTTILE**  
 COSTRUIZIONE IN VIA GIUFFRÈ DONDO ADIACENTE  
 VIALE ITALIA, CAPISALVATO AL 2° PIANO DI  
 60 MQ. IN UN'IDEALE SILENZIOSA E BEN  
 SULLA PIAZZA DELLA CROCE DI LORO CHE  
 PAVAN E INTERNO CON MOBILI E LUCERNO  
 E PARCHING. POCO BATTERIA DI CUCINA.  
 INTERNO E 14 MANDRILLI E PAVAN DA  
 LUNGO TERZO PIANO SOTTILE. TRUCO STILE  
 SOTTILE PER RILAZZARE UN GIARDINO. DA UNO ALTO SOTTO ALTO SOTTO  
 PIAZZA E SOTTILE. CANTIERI SOTTILE ANCHE PER UNO UNO AL CENTRO  
 DELLA CITTÀ.

C.E. - C. - IPE: 75 € 190.000

**IN PRIMO PIANO SOTTILE, SOTTILE SOTTILE SOTTILE**  
 COSTRUIZIONE IN VIA GIUFFRÈ DONDO ADIACENTE  
 VIALE ITALIA, CAPISALVATO AL 2° PIANO DI  
 60 MQ. IN UN'IDEALE SILENZIOSA E BEN  
 SULLA PIAZZA DELLA CROCE DI LORO CHE  
 PAVAN E INTERNO CON MOBILI E LUCERNO  
 E PARCHING. POCO BATTERIA DI CUCINA.  
 INTERNO E 14 MANDRILLI E PAVAN DA  
 LUNGO TERZO PIANO SOTTILE. TRUCO STILE  
 SOTTILE PER RILAZZARE UN GIARDINO. DA UNO ALTO SOTTO ALTO SOTTO  
 PIAZZA E SOTTILE. CANTIERI SOTTILE ANCHE PER UNO UNO AL CENTRO  
 DELLA CITTÀ.

C.E. - G. - IPE: 175 € 245.000

**CANTIERE SOTTILE, SOTTILE SOTTILE SOTTILE**  
 COSTRUIZIONE IN VIA GIUFFRÈ DONDO ADIACENTE  
 VIALE ITALIA, CAPISALVATO AL 2° PIANO DI  
 60 MQ. IN UN'IDEALE SILENZIOSA E BEN  
 SULLA PIAZZA DELLA CROCE DI LORO CHE  
 PAVAN E INTERNO CON MOBILI E LUCERNO  
 E PARCHING. POCO BATTERIA DI CUCINA.  
 INTERNO E 14 MANDRILLI E PAVAN DA  
 LUNGO TERZO PIANO SOTTILE. TRUCO STILE  
 SOTTILE PER RILAZZARE UN GIARDINO. DA UNO ALTO SOTTO ALTO SOTTO  
 PIAZZA E SOTTILE. CANTIERI SOTTILE ANCHE PER UNO UNO AL CENTRO  
 DELLA CITTÀ.

C.E. - G. - IPE: 175 € 120.000

**APPARTAMENTO IN PRIMO PIANO SOTTILE, SOTTILE SOTTILE SOTTILE**  
 COSTRUIZIONE IN VIA GIUFFRÈ DONDO ADIACENTE  
 VIALE ITALIA, CAPISALVATO AL 2° PIANO DI  
 60 MQ. IN UN'IDEALE SILENZIOSA E BEN  
 SULLA PIAZZA DELLA CROCE DI LORO CHE  
 PAVAN E INTERNO CON MOBILI E LUCERNO  
 E PARCHING. POCO BATTERIA DI CUCINA.  
 INTERNO E 14 MANDRILLI E PAVAN DA  
 LUNGO TERZO PIANO SOTTILE. TRUCO STILE  
 SOTTILE PER RILAZZARE UN GIARDINO. DA UNO ALTO SOTTO ALTO SOTTO  
 PIAZZA E SOTTILE. CANTIERI SOTTILE ANCHE PER UNO UNO AL CENTRO  
 DELLA CITTÀ.

C.E. - G. - IPE: 175 € 275.000

**APPARTAMENTO IN VIA SEANONE DI CANTIERE**  
 COSTRUIZIONE IN VIA GIUFFRÈ DONDO ADIACENTE  
 VIALE ITALIA, CAPISALVATO AL 2° PIANO DI  
 60 MQ. IN UN'IDEALE SILENZIOSA E BEN  
 SULLA PIAZZA DELLA CROCE DI LORO CHE  
 PAVAN E INTERNO CON MOBILI E LUCERNO  
 E PARCHING. POCO BATTERIA DI CUCINA.  
 INTERNO E 14 MANDRILLI E PAVAN DA  
 LUNGO TERZO PIANO SOTTILE. TRUCO STILE  
 SOTTILE PER RILAZZARE UN GIARDINO. DA UNO ALTO SOTTO ALTO SOTTO  
 PIAZZA E SOTTILE. CANTIERI SOTTILE ANCHE PER UNO UNO AL CENTRO  
 DELLA CITTÀ.

C.E. - G. - IPE: 175 € 170.000

VIA DE GASPERI, 16 - AVELLINO info 0825.679593 info@refleximmobiliare.it

## PIT STOP AUTO

Fabrizio Automobili



PEUGEOT



Mercedes-Benz

Gianluca  
 cell. 329 4560463

Gianfranco  
 cell. 333 2577299



s.s. 7bis - 83039 Pratola Serra (AV)

Da noi solo auto a metano e GPL

## MetanoAutoMarket

MetanoAutoMarket

Via Variante Est n° 12  
 83030 - Manocalzati (AV)

Cell. 347 6136034 - Tel. 0825 611177  
 info@metanoautomarket.it  
 www.metanoautomarket.it

SELEZIONIAMO PER VOI  
 SOLO AUTOMOBILI DI ALTISSIMA QUALITÀ



# I 187 GIORNALI DELLA FISC - L'Opinione del Territorio -

## Gli editoriali delle testate cattoliche

**"Una politica responsabile, con programmi chiari". È quello che chiedono i giornali aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), in uscita in questi giorni, in vista delle prossime elezioni europee e amministrative. Il voto che si avvicina diventa anche occasione "per ripensare, soprattutto per i cattolici, a un nuovo umanesimo capace d'instaurare un nuovo rapporto tra economia e società". Tra gli altri argomenti affrontati dai settimanali: l'incontro del mondo della scuola con Papa Francesco, cronaca e vita delle diocesi.**

**Le elezioni del 25 maggio.** "Un'occasione di un rinnovato impegno in politica dei credenti per il bene di tutti". Si avvicina la scadenza elettorale del 25 maggio e i giornali Fisc puntano l'attenzione su questo importante appuntamento con le urne. Dopo "un ventennio di forti contrapposizioni", per **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)**, "occorre un recupero, inutile negarlo, soprattutto tra i credenti impegnati in politica". E "stare uniti sui valori: ecco ciò che conta realmente. Facile da scrivere, difficilissimo da realizzare. In gioco c'è il bene di noi tutti, a partire dagli ultimi...". Eppure c'è il rischio che tanti non vadano a votare, almeno stando ai sondaggi. Il problema, per **Corrado Avagnina, direttore dell'Unione Monregalese (Mondovì)**, è che "la politica - lo sappiamo - spesso dà cattiva prova di sé. E allontana la gente". Invece, servirebbe "una politica che stia a cuore, in tutti i sensi. Che si spieghi sui programmi chiari e nitidi, mancati o realizzati. Che non segua solo l'onda lunga (o ravvicinata) degli schieramenti presunti vincenti, dei personaggi di richiamo, dell'aria che tira. Che sia nutrita di responsabilità, assumendo impegni e rispondendone appieno". **Roberto Pensa, direttore della Vita Cattolica (Udine)**, offre un suggerimento agli elettori: "Non votate chi è più bravo a dirvi che in Europa le cose non vanno, o vi dice cosa 'deve' fare Bruxelles per noi; scegliete piuttosto chi vi spiega come intende portare la voce del Friuli a Bruxelles e che competenze ha per sfruttare con efficacia i meccanismi europei". In effetti, l'Europa dovrebbe farsi carico anche di problemi come il continuo flusso d'immigrati che sbarca sulle nostre coste. A Rovigo è arrivata la croce di Lampedusa, ricorda **Bruno Cappato, direttore della Settimana (Adria-Rovigo)**: "Il fenomeno dell'immigrazione di gente che sfugge a fame, persecuzioni e guerre, non può essere solo nostro, dell'Italia. Sarà solo un'impressione, ma in realtà non risulta una vera acquisizione del problema da parte dell'Europa". Un invito, invece, a usare bene il tempo fino al 25 maggio viene da **Guglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova)**, "senza cadere nel tranello del 'risultato subito', ma senza nemmeno cedere all'apatia del 'tanto non cambia nulla". Ma, evidenzia l'editorialista della **Cittadella (Mantova)**, **Paolo Lomellini**, "il problema di toni e contenuti del linguaggio di molti (non tutti per fortuna) esponenti politici è nuovamente all'attenzione di tutti anche in questa campagna elettorale europea. Per insipienza e opportunismo si può dire ogni sorta di nefandezze e baggianate senza mai assumersi un minimo di responsabilità". Dalle elezioni europee a quelle locali. **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**, sottolinea che "fare l'amministratore locale è sempre faticoso e frustrante. Come elettori dobbiamo esserne consapevoli, per questo il nostro voto il 25 maggio è anche un modo per esprimere sostegno e vicinanza a chi si è messo a disposizione delle comunità locali, e per dire che bisogna ripartire dai Comuni". Di candidati alle prossime elezioni amministrative si occupa **Giuseppe Manunta, direttore di Dialogo (Alghero-Bosa)**: "La speranza è che ognuno s'interroghi sul perché della sua candidatura e verifichi che non sia a scopo individuale, ma collettivo". In questa situazione, sottolinea l'**Eco del Chisone (Pinerolo)**, "si propone - e per i cattolici dovrebbe essere un dovere - di ripensare a un nuovo umanesimo" per "instaurare un nuovo rapporto tra economia e società, tenendo conto delle progressive scarsità delle risorse naturali e dall'altra dell'esigenza di una distribuzione dei beni più equa ed equilibrata". Di "lotta aperta ai burocrati" parla **Nicola Salvagnin, in una nota pubblicata dal Sir, e ripresa dal Popolo (Tortona)**.

**La Chiesa per la scuola.** Grande attenzione



nei giornali Fisc per l'evento di sabato 10 maggio, "La Chiesa per la scuola", organizzato dalla Cei. "Dire la Chiesa 'per' la scuola significa mettere al centro le persone - sottolinea **Roberto Piredda, direttore del Portico (Cagliari)** -. In primo luogo i ragazzi, e con loro gli insegnanti e le famiglie. Il 'mondo' che sarà in piazza San Pietro per incontrare Papa Francesco non è artificiale, è quello della realtà quotidiana". **Cammino (Siracusa)** osserva che "non si tratta di un'adunata trionfalistica e inconcludente, come qualcuno ha provocatoriamente definito l'evento (incitando peraltro a una sterile polemica), ma di un modello ben noto alla vita della Chiesa, quello della festa attorno ad un Valore condiviso che genera ogni giorno nuovi orizzonti di vita". **Emmaus (Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia)** sottolinea che "il tema educativo ha bisogno di una grande alleanza". A Roma "la grande alleanza assumerà una visibilità alla presenza di tutti. Vicino alle scuole paritarie ci saranno anche molte statali, mostrando il reale risultato che un conflitto non avrebbe vincitori ma soltanto sconfitti". **Il Ponte (Rimini) riprende una nota Sir sulla scuola di Alberto Campoleoni**: "Rimettere davvero la scuola al centro delle attenzioni del Paese, sottolinearne il ruolo strategico, l'importanza educativa e di sostegno per l'opera delle famiglie" può diventare "decisivo per aumentarne l'attrattiva nei confronti dei più giovani".

**Festa del lavoro e della mamma.** "Per la festa internazionale del lavoro quest'anno è stato scelto uno slogan che interpreta lo stato d'animo di gran parte della popolazione italiana: 'Più lavoro, più Europa, più solidarietà'. Lo sottolinea **Pino Malandrino, direttore della Vita diocesana (Noto)**, per il quale "occorre volgere lo sguardo verso le categorie - disoccupati e giovani - che più delle altre pagano il costo della crisi. Solo così il termine 'più solidarietà' acquista significato e si armonizza con gli altri due 'più lavoro, più Europa'. Anche il Nuovo **Diario Messaggero (Imola)**, attraverso un editoriale di Marco Gasparri, presidente della Delegazione imolese di Unindustria Bologna, si occupa del tema del "lavoro": "L'unica certezza è cominciare a lottare per riportare la speranza di futuro, o se volete anche di lavoro, riportando chi ha ruoli per decidere a pensare al lavoro come tema prioritario dell'agire comune da parte di tutti i soggetti". In una società in crisi per la mancanza di lavoro, "è la solidarietà che svolge un ruolo di primissimo piano", sottolinea **L'Orsa del Salento (Lecce)**.

Dal lavoro alla mamma... Domenica, ricorda **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, si celebra "la 'Festa della Mamma', una ricorrenza civile che vuol mettere in risalto l'amore e la gratitudine verso la 'donna-madre' e al tempo stesso il ruolo fondamentale rivestito da questa figura nella vita di ciascuno e nella comunità sociale".

**Anche il Ponte (Avellino) ricorda la Festa della Mamma, "una ricorrenza diffusa in tutto il mondo, celebrata in onore della figura di madre, della maternità e dell'influenza sociale delle madri".**

**Cronaca.** Diversi gli spunti dalla cronaca, nazionale e locale. Partendo dalla vicenda dell'Olimpico di sabato scorso, **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**, si domanda: "Come mai negli altri Paesi la violenza negli stadi è stata sconfitta e da noi no? In Gran Bretagna le terribili tifoserie di hooligans sono state imbagliate. Questo significa che vincere la violenza negli stadi è possibile. Occorre volerlo". E questo "spetta non solo alla politica e alle forze di sicurezza, ma anche ai responsabili dei vari club, che devono rompere una volta per sempre il cordone ombelicale che li lega alle loro tifoserie, anche a quelle violente". **La Fedeltà (Fossano)** ricorda come in occasione della festa del patrono, san Giovenale, la città era "giovane", quasi "una favola, un paese da sogno per davvero... E sabato 10 maggio ci sarà l'Open Night voluta dai giovani per i giovani fossanesi. Se il nome Giovenale deriva dal latino 'Iuvenalis' che significa 'giovanile', Fossano è giovane già nel suo santo patrono". **Alessandro Repposi, direttore del Ticino (Pavia)**, parla della "preziosa presenza dei collegi universitari, i 'gioielli' di Pavia" e invita "a pensare in grande. Il sistema dei collegi universitari deve essere la base per fare finalmente di Pavia la 'Oxford italiana". **L'Araldo Abruzzese (Teramo-Atri)** rilancia un editoriale Sir a firma di Gesualdo Purziani, direttore della **Voce Misena (Senigallia)**, sull'alluvione nelle Marche. In occasione della festa degli alpini in città, **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia -Pordenone)**, afferma: "La celebrazione degli alpini è memoria di un passato doloroso nella quale educare le giovani generazioni. Ma è contemporaneamente memoria e realtà di una meravigliosa trasformazione. Gli alpini in congedo, rientrati nelle loro case e nei propri paesi e città, sono diventati un corpo di pronto soccorso nelle calamità e disgrazie, che poi innerva la protezione civile". **Giorgio Bardaglio, direttore del Cittadino (Monza e Brianza)**, scrive di chi a Monza "ha ricevuto i contributi del 5 per 1000".

**Attualità ecclesiale.** Non manca l'attualità ecclesiale, con alcune riflessioni sui cristiani perseguitati, sulla scristianizzazione in Europa, sulla Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni e sulle iniziative delle diocesi. Dei primi scrive **Pietro Pompei, direttore dell'Anzora (S. Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto)**: "È sconvolgente il silenzio che circonda questi, purtroppo, ripetuti episodi". Nell'apprendere la notizia di alcuni cristiani crocifissi in Siria, Papa Francesco ha pianto, come ha raccontato in un'omelia a Casa Santa Marta. A questo pro-

posito **Luciano Sedioli, direttore del Momento (Forlì-Bertinoro)**, commenta: "Papa Francesco con il suo pianto ricorda a ognuno che la compassione non è debolezza ma arma forte per far breccia sull'indifferenza e aprire la strada a un mondo nuovo". "Essere cristiani è un pericolo in molti Paesi, mentre per noi talvolta sembra solo un hobby", sostiene **Luigi Sparapano, direttore di Luce e Vita (Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)**, ricordando gli stupri di ragazze cristiane in Paesi musulmani. D'altra parte, sottolinea **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**, "un'autentica comunità cristiana si presenta a sufficienza da sola, con la sua vita diversa, il comportamento alternativo". Non si può negare che la scristianizzazione stia investendo l'Europa, ma osserva **Giuseppe Rabita, direttore di Settegiorni dagli Erei al Golfo (Piazza Armerina)**, "le nostre feste popolari continuano a coinvolgere centinaia di migliaia di persone, spesso anche distanti dalla pratica religiosa e ad affascinare gli uomini e le donne dell'Europa del Nord scristianizzato che sempre più numerosi scendono per assistervi". Perciò, "se sapremo valorizzare la pietà popolare potremo riconquistare alla fede uno spazio culturale alternativo al nulla".

Con **Marco Piras, direttore dell'Arborese (Oristano)**, si torna alla Chiesa locale. Ricorda, infatti, che "nelle prossime settimane la Chiesa sarda vivrà molti momenti di comunione e di incontro". Dal 13 al 15 maggio "si terrà il pellegrinaggio regionale a Roma per ringraziare Papa Francesco per la sua visita del 22 settembre 2013". Il secondo appuntamento è "la Giornata regionale dei giovani", che si svolgerà il 25 maggio nei Comuni di Terralba e di Arborea. Parla della convocazione diocesana delle famiglie, di domenica scorsa, **il Cittadino (Genova)**, con la nota dell'editorialista Sir, Marco Doldi: "è stata una 'grande festa della diocesi'. **Insieme (Ragusa)** rammenta che "si sono svolti il 23 e 24 aprile scorsi i primi due giorni dell'assemblea diocesana dedicata quest'anno al tema: 'Educhiamoci alla speranza'. **Corriere Eusebiano (Vercelli)** ricorda che domenica 11 maggio si terranno l'ordinazione episcopale e l'ingresso in diocesi del nuovo arcivescovo, monsignor Marco Arnolfo. **Il Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)** pubblica il messaggio del vescovo Gianni Ambrosio in occasione della Giornata mondiale delle vocazioni: "Una vocazione non può mai essere un frutto privato, ma nasce nel campo ben coltivato dell'amore reciproco, in un contesto di buone relazioni, di preghiera, di vero e vitale vissuto ecclesiale". Anche **la Voce Alessandrina (Alessandria)** parla della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni: "Siamo in un tempo di grande ripensamento della pastorale vocazionale. È necessaria una conversione che passi definitivamente dalla mera esigenza del 'reclutamento' verso "una pastorale vocazionale comunionale dove la forza viene dalla testimonianza di fede". **Notizie (Carpì)** offre una riflessione sul matrimonio: "Gli sposi cristiani possono testimoniare con gioia la bellezza del loro matrimonio, 'dando ragione della loro speranza' ai figli e a tutti coloro che incontrano quotidianamente. È la sfida della nostra vita: parafrasando Giovanni Paolo II che ci diceva 'Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro'. Prendiamo in mano il nostro matrimonio e facciamone un capolavoro per la gioia nostra, di Dio e del mondo". Partendo dal Venezia Pride 2014, che si terrà il 28 giugno, **Gente Veneta (Venezia)** osserva: "A noi piacerebbe un'informazione meno a senso unico; ci piacerebbe discutere sul diritto prevalente del minore che deve essere adottato e non dei diritti delle coppie, arcobaleno o no, che vogliono un figlio tutto loro; ci piacerebbe ragionare su quale sia il tipo di famiglia che è utile mettere a fondamento della nostra società. È meglio che i cattolici per primi, nelle nostre comunità, comincino ad attrezzarsi culturalmente per dibattere su questi temi".

## UNA FESTA DEDICATA AI RAGAZZI, AI LORO GENITORI E AI DOCENTI



**P**apa Francesco ha voluto celebrare così il mondo della scuola: in una Piazza San Pietro stracolma, con la folla che riempiva anche Via della Conciliazione, Borgo Sant'Angelo e Borgo Santo Spirito, persino i giardini di Castel Sant'Angelo: sabato pomeriggio c'erano oltre trecentomila persone, provenienti da tutta Italia, con cartelli, striscioni e bandiere colorate.

Il raduno nazionale era organizzato dalla Cei che ha voluto sottolineare, attraverso le parole del suo presidente, il cardinal Angelo Bagnasco, come le famiglie abbiano «il diritto di scegliere la scuola migliore per i propri figli, tra istituti cattolici e altre scuole paritarie». Unico il messaggio, ripetuto su mille striscioni: «Basta steccati tra scuola pubblica e paritaria». E ha detto Bagnasco: «Piazza San Pietro e il colonnato del Bernini sono oggi un'immensa aula che si prolunga fino a Castel Sant'Angelo per accogliere tutte le persone che festeggiano con noi ed evocare tutte le scuole che sono in Italia».

Ma il Santo Padre ha voluto sottolineare fin dall'inizio dell'incontro che «Questa manifestazione non è "contro", è "per". Non è un lamento, è una festa, una festa per la scuola. Sappiamo bene che ci sono problemi e cose che non vanno, lo sappiamo, ma voi siete qui, noi

siamo qui perché amiamo la scuola», ha spiegato alla folla. Prima di lasciarsi andare a ricordi personali: «Vorrei rendere omaggio alla mia prima insegnante, alla

maestra che mi ha preso per mano a 6 anni, mai ho potuto dimenticarla. Sono andato a trovarla tutta la vita fino a quando è mancata a 98 anni. Amo la scuola perché quella donna mi ha insegnato ad amarla». E ha aggiunto: «Amo la scuola perché è sinonimo di apertura alla realtà», perché «è luogo di incontro» e «perché ci educa al vero, al bene, al bello. Non dobbiamo mai smettere di amarla, mai pensare che sia un parcheggio. L'educazione non può mai essere neutra: o è positiva o è negativa. O arricchisce o impoverisce. O fa crescere la persona o la deprime, persino può corromperla. È sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca».

Prima di dare avvio alla manifestazione, il Papa ha percorso la Piazza sulla Papamobile, regalando la sua papalina a un bambino che si era avvicinato più degli altri per salutarlo. E ha ricordato anche don Lorenzo Milani, «un grande educatore italiano, che era un prete»: «Come diceva lui, andare a scuola - ha spiegato Papa Bergoglio - significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti e delle sue dimensioni».

**Vittorio Della Sala**



### ALLUVIONE MARCHE: L'INTERVENTO CARITAS

**Vicinanza e aiuti concreti. Dalla Cei un milione di euro dai fondi otto per mille. Il direttore di Caritas Italiana in visita nelle zone alluvionate**

«Accompagnare la popolazione colpita, facendoci prossimi alle Caritas locali e sostenendone gli sforzi, non solo nell'emergenza, ma anche nella prospettiva della ricostruzione». Questo il messaggio che **don Francesco Soddu**, direttore di Caritas Italiana, ha voluto ribadire oggi con la sua visita nelle zone alluvionate delle Marche. Sin dalle prime ore dell'emergenza Caritas Italiana è rimasta in costante collegamento con la Chiesa locale attraverso il coordinamento della Delegazione regionale Caritas, ed ha già espresso vicinanza e solidarietà mettendosi, come di consueto in conformità al suo mandato, a disposizione per un pieno supporto e destinando un primo contributo per gli interventi immediati.

Una prima concreta risposta solidale all'alluvione che ha colpito le Marche è venuta inoltre dalla **Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana** che ha disposto lo stanziamento di un milione di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille. La diocesi di Senigallia, dove si sono registrate anche due vittime, è la più colpita, con ingenti danni alle abitazioni, alle vie di comunicazione e alle attività produttive. Tra sabato e domenica gli sfollati sono stati oltre 300. Altre zone che vivono disagi sono nell'area jesina, a Chiaravalle e nel Fermano.

La Caritas di Senigallia, su indicazione del Vescovo, **S.E. mons. Giuseppe Orlandoni**, e d'intesa con le autorità locali, ha attivato due punti di pronta accoglienza e preparazione pasti. Nonostante i danni subiti anche da alcune strutture Caritas parrocchiali e diocesane, volontari e operatori stanno moltiplicando gli sforzi cercando di ripristinare i servizi essenziali destinati alle persone più in difficoltà, dislocandoli in Caritas parrocchiali ancora attive da attrezzare con servizi doccia e di distribuzione alimenti. Inoltre si sta allestendo un presidio provvisorio di orientamento. Tra gli interventi più urgenti si sta provvedendo alla fornitura di materassi, piccoli fornelli a gas e suppellettili per ripristinare la fruibilità delle abitazioni.

**Per sostenere gli interventi in corso, si possono inviare offerte a Caritas diocesana di Avellino, Piazza Libertà 19 - 83100 AVELLINO, tramite C/C POSTALE N. 14434831 specificando nella causale: "Alluvione Marche"**

LA WOODWIND BAND DELLA MISSOURI UNIVERSITY AL CONSERVATORIO DI AVELLINO

# DALL'AMERICA CON LA MUSICA NEL CUORE



**G**iovedì 22 maggio alle 19,30 il Conservatorio sarà sede di un evento eccezionale: il concerto dell'Orchestra di Fiati dell'Università del Missouri. La Woodwind Band diretta da Brad Snow sarà ospite dell'Istituto Musicale nell'ambito degli accordi bilaterali siglati tra i due atenei. Grande l'emozione per lo spettacolo che si annuncia eccitante. Roberto Maggio, responsabile

dei rapporti internazionali del Conservatorio di Avellino ci ha spiegato che la banda eseguirà brani americani e italiani, tra cui una composizione del direttore del Conservatorio di Avellino, Carmine Santaniello. Ad affiancare la formazione americana sul palco anche il Quartetto di Ottoni guidato dal M° Giovanni Aiezza, composto da: Giuliano Cerbarano, Mauro Verrillo e

Gennaro Cibelli (tromboni) e Giuseppe Petrillo (tuba). E' proprio il M° Santaniello ad annunciare l'evento ribadendo l'importanza della collaborazione intrapresa con i colleghi americani. "L'accordo siglato tra i nostri istituti arricchisce di nuove esperienze gli allievi e i docenti di entrambi i paesi e, mentre permette ai partecipanti di condividere le esperienze musicali, consente loro di sperimentare diverse sensibilità e diversi percorsi culturali, imprimendo un segno indelebile nella formazione dei futuri mu-

sicisti. Questo è lo spirito che ha animato fin dall'inizio i nostri rapporti. Ma poi l'incontro con i rappresentanti dell'Università del Missouri durante la loro visita ad Avellino e in occasione del viaggio dei nostri allievi negli States a febbraio ci ha permesso di instaurare piacevoli rapporti con loro, stimolandoci a intensificare gli scambi culturali. E' un vero piacere per noi ospitare la Banda dell'Università del Missouri nel nostro Paese in cui la tradizione bandistica è diffusa, radicata e amata da sempre".

## PROGRAMMA DEL CONCERTO

La Woodwind Band eseguirà: The Star Spangled Banner; Inno Nazionale; Il canto degli italiani; Suite of Old American Dances di Robert Russell Bennett; Cuban Overture di George Gershwin; Paquena Czarda for Alto Saxophone and Band di Pedro Ilurralde; Missouri Shindig di Owen Reed; Avellino di Carmine Santaniello; Nessun Dorma di Giacomo Puccini; Funiculi Funicula Rhapsody di Luigi Denza e The Stars and Stripes Forever di John Philip Sousa. Il Quartetto di Ottoni eseguirà: Charleston Chuckles - Zez Confrey arr. Rodger Vaughan; Trombumba - Lotzenhiser e Shoutin' Liza Trombone - Fillmore arr. Odagiri.

AL CIMAROSA LA RASSEGNA DEDICATA A GIOVANNI SGAMBATI E ALLA MUSICA ITALIANA

# L'ITALIA CREATIVA VERSO IL SEMESTRE EUROPEO



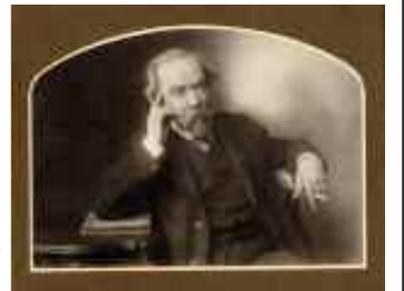
**I**naugurata venerdì 9 maggio al Conservatorio Cimarosa di Avellino la rassegna concertistica dedicata a Giovanni Sgambati, musicista allievo prediletto di Franz Liszt e fondatore del Liceo Romano di Santa Cecilia di cui quest'anno ricorre il centenario della morte. La manifestazione è stata aperta da una conferenza del M° Paologiovanni Maione dal titolo "I Moderni recuperano gli Antichi" alla quale è seguita l'esibizione degli allievi su un programma dedicato ai musicisti italiani Giuseppe Verdi, Girolamo Frescobaldi, Alessandro Scarlatti, Domenico Cimarosa, Carlo Gesualdo, Claudio Monteverdi, Alessandro Longo, Niccolò Paganini, Mario Castelnuovo-Tedesco, Muzio Clementi e Giovanni Sgambati. Alla realizzazione hanno collaborato le classi di Storia della Musica (M° Paologiovanni Maione), di clavicembalo (M° Enrico Biano), di percussioni (M° Antonio Romano), di pianoforte (M° Maria Pia Cellerino), di violino (M° Patrizia Maggio), di chitarra (M° Stefano Magliaro), di canto (M° Chiara Angella e M° Enrico Turco) e l'Ensemble vocale del Conservatorio di Musica di Avellino diretta dal M° Roberto Maggio.

L'organizzatrice della manifestazione Maria Pia Cellerino ha annunciato in apertura che obiettivo dell'evento che prende spunto dalla ricorrenza di Sgambati è quello di far conoscere l'influenza dei musicisti italiani sulla musica europea, in previsione del semestre di presidenza italiana del Consiglio Europeo che partirà da luglio. "Perché non sottolineare il contributo che la nostra bistrattata Italia ha donato all'Europa e al mondo intero, in campo musicale? Questa

opportunità ci darà la possibilità di essere riconosciuti, ancora una volta, come popolo creativo e sarà sicuramente di stimolo per rilanciare l'Arte e la Cultura del nostro Paese". Queste le parole con cui la Cellerino ha iniziato a descrivere il programma dedicato ai diversi compositori italiani, contraddistinti dalle regioni di provenienza. L'originale trama della manifestazione si articolerà in altri due appuntamenti. Lunedì 19 maggio alle 16,00, infatti, in Auditorium il Concerto proporrà brani di Giuseppe Verdi, Angelo Gilardino, Domenico Cimarosa, Alessandro e Domenico Scarlatti, Gaetano Donizzetti, Giorgio Rizzo, Giuseppe Selmi e Nino Rota con la partecipazione delle classi di canto (M° Chiara Angella e M° Susanna Anselmi), di pianoforte (M° Maria Pia Cellerino, M° Maria Libera Cerchia e M° Carmelina Tufano), di chitarra (M° Lucio Matarazzo), di violoncello (M° Silvano Maria Fusco), di flauto (M° Salvatore Rella), di clarinetto (M° Antonio Napolitano) e del Gruppo di Musica Antica, diretto dal M° Vincenzo Corrado e dal M° Pierfrancesco Borrelli. Venerdì 23 maggio sempre alle 16,00 sarà la volta di Domenico Cimarosa, Domenico Scarlatti, Mario Castelnuovo-Tedesco, Giuseppe S. Mercadante, Muzio Clementi, Nino Rota, Mauro Giuliani, Giovanni Sgambati e Giuseppe Martucci con la partecipazione delle classi di canto (M° Enrico Turco), di chitarra (M° Lucio Matarazzo), di flauto (M° Antonio Castaldo) e di pianoforte (M° Floriana Alberico, M° Maria Pia Cellerino, M° Lucio Grimaldi, M° Enrico Massa e M° Carmela Palumbo).

### Profilo di Giovanni Sgambati di M° Francesco Saverio Caramiello, grande

**conoscitore del compositore che ne ha inciso l'integrale delle musiche per pianoforte**  
Giovanni Sgambati (Roma 1841-1914), è in Italia e in particolare a Roma il promotore della diffusione della musica strumentale, attraverso il suo "Quintetto" definito con decreto del 1893 "Quintetto di Corte di Sua Maestà la Regina", con i numerosi concerti sinfonici che spaziavano da una quanto mai tardiva prima esecuzione dell'Eroica di Beethoven, alle prime assolute della Dante-Symphonie e del Christus affidategli dal suo maestro Liszt, e con la fondazione del Liceo Musicale di Santa Cecilia. Il suo appartamento in Piazza di Spagna diveniva un insostituibile centro musicale, tappa obbligatoria di tutti i musicisti che visitavano Roma, primo fra tutti Liszt, che lo volle come allievo tenendolo in somma considerazione. Ospite di Sgambati era spesso anche Wagner, il quale, già nel pieno della sua fama compositiva, nel 1876, anno peraltro di fine costruzione del suo teatro a Bayreuth, scrisse all'editore Schott una lettera invitandolo a pubblicare i due Quintetti del Nostro autore ("compositore ed esimio pianista nel senso più elevato, vero, grande ed originale talento che desidererei presentare al grande mondo musicale [...] da Vienna a tutta la Germania per eseguirvi le sue composizioni dalle quali mi aspetto un eccellente successo dopo le noie della nuova musica da camera tedesca, non escluso il Brahms"). E persino il giovane Debussy vincitore del Grand Prix de Rome, gli fece visita nel 1884 venendo così a conoscenza, grazie a Sgambati, delle opere del tardo Liszt. Innumerevoli gli attestati di stima di Rubinstein, Cajkovsky, Brahms e Busoni, e quest'ultimo lo omaggiava come "veneratissimo Maestro". La sua fama era così grande che in Russia gli fu offerto il posto rimasto vacante di Anton Rubinstein, posto che non accettò. Il suo temperamento sereno e il suo humor devono qualcosa alla sua educazione datagli dalla madre inglese e ci vengono così ricordati dall'allieva Bettina Walker nel suo My musical experiences (Londra, 1890): "Un po' paffuto, (sembrava come se fosse cresciuto tra foglie e fiori nel pieno bel tempo di ore felici e con l'amorevole sorriso degli dei), Sgambati appariva in armonia con il mondo intero.



Colpiva il suo essere sia fisicamente che mentalmente in perfetto equilibrio" e da Arnaldo Bonaventura nel suo Ricordi e ritratti fra quelli che ho conosciuto (Siena, 1950): "A giudicare dall'aspetto esteriore, dalla compostezza dei modi e dei gesti, dal parlare lento e flemmatico, Giovanni Sgambati poteva sembrare un inglese: e in realtà, qualche cosa egli aveva preso dalla madre sua (...). Ma bastava che lo Sgambati si mettesse al pianoforte per riconoscere in lui l'italiano (...). Possedeva, oltre a una tecnica impeccabile per sicurezza e chiarezza anche nei passi più complicati e difficili, un tocco veramente unico per la squisita dolcezza, un'arte sovrana nell'impiego dei pedali e un eletto buon gusto interpretativo".

Il recupero dei valori della tradizione strumentale era sentito da Sgambati come una missione da assolvere in tutti i suoi aspetti e senza alcuna deroga: infatti non scrisse mai opere nonostante Wagner lo esortasse a musicare il Nerone di Cossa. Se infatti il merito di aver portato un contributo decisivo in Italia alla riaffermazione dei valori della musica pura, mediante un ritorno alle forme del '600 e '700, prendendo le distanze dal gusto dominante tutto incentrato sull'opera, va attribuito alla cosiddetta "generazione dell'Ottanta" di Casella, Pizzetti e Malipiero, non bisogna però tralasciare gli sforzi compiuti dalla precedente generazione nella seconda metà dell'Ottocento, utili a determinare il reale punto di partenza del processo di rinnovamento della musica strumentale.

Sgambati, primo tra tutti, seguito da Giuseppe Martucci e Marco Enrico Bossi, fu il promotore di questa tendenza rinnovatrice di fine secolo, anche se i modelli da loro perseguiti vanno ricercati per lo più tra i sinfonisti tedeschi. Ciò ha spesso causato forti polemiche, ma la ragione di ciò va attribuita alla mancanza di continuità della tradizione strumentale italiana. Oltretutto, al di là dei valori musicali, nessun critico ha mai sollevato obiezioni al fatto che i grandi compositori tedeschi, da Mozart sino al primo Wagner, abbiano dato forma alle loro opere sulla base della solida tradizione operistica italiana. Senza considerare poi che le opere di Sgambati e Martucci possiedono una loro precisa originalità in quanto in queste forme mutuata dalla tradizione tedesca innestavano un elemento melodico tipicamente italiano.



## BASKET

### LA SIDIGAS SALVA LA FACCIA



**S**i è conclusa, domenica scorsa, con la vittoria della SIDIGAS Avellino contro la squadra del GIORGIO TESI Pistoia, con il punteggio di 73 a 68, la stagione regolare del campionato di Basket di serie A/1 2013-2014.

È stato un torneo che non ha visto affatto protagonista la squadra avellinese che ha mancato tutti gli obiettivi della vigilia come quelle della

TESI Pistoia e GRISSIN BON Reggio Emilia. È retrocessa, a sorpresa, la SUTOR Montegrano in quanto la VICTORIA Pesaro, nell'ultimo incontro contro l'UMANA Venezia, ha completato la rimonta sulla penultima.

A questo punto bisogna che la SIDIGAS Avellino tiri le somme su quanto accaduto e fissare, fin da ora, gli obiettivi certi per affrontare il prossimo campionato partendo dall'unica certezza, così, come sbandierato in uno striscione degli ORIGINAL FANS, che è appunto la società SIDIGAS e del suo patron l'Ing DE CESARE.

Anche coach VITUCCI, a fine gara, ha annunciato la sua permanenza ad Avellino, cosa che ha confermato anche nella conferenza stampa di lunedì, che si è conclusa con un brindisi ben augurante tra stampa, tecnico e società.

Partendo, perciò, da queste certezze, bisogna costruire una squadra che sia in grado di competere con le altre più blasonate del torneo per raggiungere quelle posizioni di classifica che permettono di centrare quegli obiettivi che quest'anno sono mancati, forti anche del quindicesimo campionato che la società SCANDONE Avellino si appresterà ad affrontare la prossima stagione unitamente ad altre quattro squadre che hanno raggiunto tale traguardo, e cioè MILANO, ROMA, SIENA (se riesce a risolvere i problemi societari) e CANTU'.

L'allestimento di una buona squadra servirà anche a gratificare quella tifoseria che, quest'anno, è stata alquanto delusa e fare in modo che il palazzetto Giacomo DelMauro possa raggiungere quel pienone dei tempi migliori.

Auguri di buon lavoro, perciò, alla società, al tecnico e alla dirigenza tutta.

Franco Iannaccone

CLASSIFICA		
1. EA7 Emporio Armani MI	50	25/5
2. Montepaschi SI	40	20/10
3. Acqua Vita Snella Cantù	40	20/10
4. Banco di Sardegna SS	36	18/12
5. Enel BR	36	18/12
6. Acea Roma	34	17/13
7. Grissin Bon RE	30	15/15
8. Giorgio Tesi Group PT	30	15/15
9. Pasta Reggia CE	30	15/15
10. Cimberio VA	26	13/17
11. Umana VE	24	12/18
12. Sidigas AV	24	12/18
13. Granarolo BO	22	11/19
14. Vanoli CR	22	11/19
15. V.L. Pesaro	18	9/21
16. Sutor MGR	18	9/21

partecipazione alle FINAL EIGHT e ai PLAY OFF. Eppure le premesse c'erano tutte all'inizio del campionato con il ritorno di coach VITUCCI alla guida della squadra e l'allestimento di un roster, almeno sulla carta, di prestigio che faceva ben sperare.

Il verdetto finale del campionato ha sancito, però, che a giocare i play-off saranno le squadre di EMPORIO ARMANI Milano, MONTEPASCHI Siena, ACQUA VITASNELLA Cantù, BANCO DI SARDEGNA Sassari, ENEL Brindisi, ACEA Roma, GIORGIO

## MESTIERI E FIGURE SCOMPARE NEL TEMPO

a cura di Antonietta Urciuoli

### “L'OTTONAIO”

Il padre Francesco De Franchi, della Compagnia di Gesù, nel parlare della cappella di S. Modestino in Avellino ci racconta che nel 1697 la porta di legno fu sostituita da una cancellata lavorata dal “mastro ferraro” Antonio de Martino mentre i lavori in ottone furono affidati dall'architetto Giovan Battista Nauclerio all'“ottonaro” Gaetano Polverino. L'opera programmata nel 1697 venne consegnata nel 1699. A questo ottonaio fu commissionata anche “l'impresa in metallo” dello stemma della città. In una “statistica” risalente al 1814 (racconta il nostro storico Andrea Massaro) la nostra città era abitata da 13.467 persone. Tra la folta presenza di bravi artigiani

la creatività, indispensabile per la realizzazione di oggetti particolari che venivano richiesti dai nobili. L'ottonaio dopo anni di apprendistato presso la bottega di un “mastro-ottonaio” cominciava a lavorare da solo, facendosi conoscere dai clienti che aumentavano con gli anni. La propaganda migliore era la realizzazione di vere e proprie opere d'arte che venivano ammirate e poi commissionate perché pezzi unici, curati nei minimi particolari. L'ottonaio si specializzava nella lavorazione del cristallo e dell'ottone, con particolare riferimento al settore dell'illuminazione. Il lavoro di questo artigiano non poteva essere improvvisato perché non era di facile



troviamo colui che lavorava l'ottone. La sua attività, a quei tempi, era molto richiesta perché legata alla costruzione delle carrozze che venivano acquistate anche nel nord Italia. In quegli anni nei pressi di via Costantinopoli a Napoli c'erano magazzini con depositi di legname e ferro, officine di carpentieri, di fabbri-ferrai e di qualche ottonaio. Questi aveva un gran da fare perché per le carrozze bisognava fabbricare assi, cerchi per le ruote e finimenti per bardature per cavalli da tiro. Le famiglie facoltose possedevano la carrozza chiusa a quattro ruote che veniva adoperata per viaggi di lungo corso e curavano tanto questo mezzo di trasporto facendolo abbellire dall'ottonaio che, grazie alla sua arte, riusciva a personalizzarlo. Molti ottonai avevano le loro botteghe a Napoli, l'importante città dell'arte manifatturiera che ha dato i suoi natali a questi artigiani, la cui arte è stata sempre apprezzata nei secoli. Il lavoro dell'ottonaio non era facile perché oltre all'abilità, precisione, bravura ed esperienza, richiedeva, soprattutto, la passione e

realizzazione. Lavorare l'ottone richiedeva, soprattutto, competenza ed era frutto di antiche tecniche di lavorazione di queste persone che appunto venivano definiti “mastri-artigiani”. Questi ultimi sapevano realizzare di tutto: lampadari, lumi, piantane, plafoniere, tavoli e oggetti, commissionati dagli amanti dell'ottone. L'ottonaio cercava sempre di accontentare la sua clientela che andava alla ricerca del particolare e di pezzi lavorati finemente. Molti ottonai si specializzavano nella lavorazione ed il restauro dei metalli e non c'era cosa più bella per un cliente che ritirare un oggetto d'ottone restaurato. L'oggetto dopo l'ottonatura ritornava a risplendere perché l'intervento veniva eseguito con verniciatura a forno che rendeva il restauro inalterato nel tempo. Per poter restaurare e soprattutto recuperare oggetti del passato, l'ottonaio doveva avere passione e una notevole competenza perché gli venivano affidati pezzi di grande valore come lampadari in cristallo sia in stile fiorentino che bohemio.

**AMICA**  
Pubblicità & Servizi

Per questi spazi pubblicitari

Cell.: 347 9495696 - 333 5409123

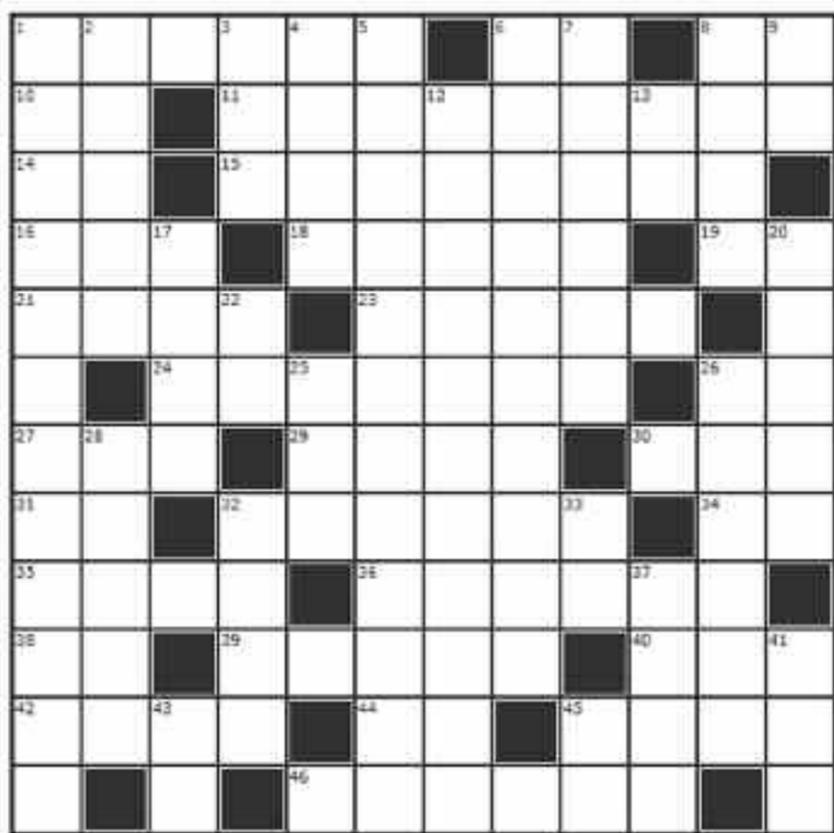
Tel. Uff.: 0825 623868

Email :

info@amicapubblicita.com

stampa@amicapubblicita.com

# Passa... Tempo



ORIZZONTALI

VERTICALI

- 1. Risolti, determinati
- 6. Iniziali di Picasso
- 8. Poco abbronzato
- 10. Mesi in centro
- 11. Pasticche medicinali
- 14. Nota senza pari
- 15. Fissi... nella memoria
- 16. Può seguire il bis
- 18. Una palma indiana
- 19. Il dio sole degli egizi
- 21. Il lago di Cleveland
- 23. Pianta simbolo di attaccamento
- 24. Lo sono le donne incinte
- 26. Poco timoroso
- 27. Prefisso per sotto
- 29. Colui che sostituisce
- 30. Lo scrittore Fleming
- 31. Sigla di Livorno
- 32. Il fiume che bagna Arles
- 34. La sesta nota
- 35. Uno dei giudici infernali
- 36. Misura terriera
- 38. Si oppone a "off"
- 39. Sono mosse da pagaie
- 40. Rabbia, collera
- 42. Segue l'ottavo
- 44. Troppo a sinistra
- 45. Misure per granaglie
- 46. La pennichella... degli spagnoli

- 1. Altro nome del tarassaco
- 2. La biblica sposa di Assuero
- 3. Un'imposta comunale (sigla)
- 4. Carico per asini
- 5. Eccessivamente avventati, spericolati
- 6. Anteriore, passato
- 7. Usare... la bilancia
- 8. La provincia araba con capoluogo Abha
- 9. Poco benevolo
- 12. Lo era Girolamo Savonarola
- 13. Sigla di Sassari
- 17. Vi si scrivono note musicali
- 20. Madre di bardotti
- 22. Il... romanesco
- 25. Un lontano parente
- 26. A volte
- 28. Una tappa dell'ascensore
- 32. Quasi afono
- 33. Vocali di moda
- 37. L'attrice Hayworth
- 41. Il fiume di Champagne
- 43. Simbolo del sodio
- 45. Iniziali di Tofano

## SUDOKU



## ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
<b>Cuore Immacolato della B.V.Maria</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>Maria SS.ma di Montevergine</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
<b>S. Alfonso Maria dei Liguori</b>	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>S. Ciro</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00
<b>Chiesa S. Maria del Roseto</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
<b>S. Francesco d'Assisi</b>	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
<b>S. Maria Assunta C/o Cattedrale</b>	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali: 18.30
<b>Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)</b>	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
<b>San Francesco Saverio (S.Rita)</b>	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
<b>Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)</b>	Venerdi ore 10.00
<b>S. Maria delle Grazie</b>	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
<b>S. Maria di Costantinopoli</b>	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
<b>SS.ma Trinità dei Poveri</b>	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
<b>SS.mo Rosario</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
<b>Chiesa Santo Spirito</b>	Festive: 09.00
<b>Chiesa S. Antonio</b>	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle <b>S. Maria Assunta in Cielo</b>	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
<b>Rione Parco</b>	Festive: 10.30
<b>Chiesa Immacolata</b>	Festive: 12.00
<b>Contrada Bagnoli</b>	Festive: 11.00
<b>Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera</b>	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
<b>Villa Ester</b>	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
<b>Casa Riposo Rubilli (V. Italia)</b>	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
<b>Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)</b>	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
<b>Cimitero</b>	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica  
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino  
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

<b>Numeri utili</b>	Ariano Irpino 0825871583
Emergenza Sanitaria 118	<b>Segnalazione Guasti</b>
Vigili del fuoco 115	Enel 8003500
Carabinieri 112	Alto Calore Servizi
Polizia 113	3486928956
Guardia di Finanza 117	Sidigas Avellino 082539019
Guardia medica	Ariano Irpino 0825445544
Avellino	Napoletana Gas 80055300
0825292013/0825292015	

# DI GISI DECOR HOME

DECORAZIONE D'INTERNI - COMPLEMENTI D'ARREDO

**Raffaele Di Gisi - Decoratore Floreale**  
L'arte della Composizione floreale per i tuoi  
eventi importanti



Atripalda (AV) - Via Roma, 197 - Tel. 0825 622003  
e-mail: raffaeledigisi@alice.it



**Le interminabili attese  
impegnano la tua giornata ... ?  
Scopri i nostri servizi tutti a  
domicilio !**



- Consegna farmaci a Domicilio
- Analisi Cliniche Domiciliari
- Servizi Infermieristici Domiciliari
- Gestione Documentazione Sanitaria
- Assistenza Domiciliare
- Servizio di Trasporto e Accompagnamento
- Servizi Aggregati



CONVENZIONE CON LABORATORI ANALISI CEDIBIO  
CONVENZIONE CON CENTRO DI RIABILITAZIONE  
CIAMBOLI "BRAIN"  
CONVENZIONE CON STUDIO DI RADIOLOGIA VOLINO  
TUTTI FARANNO UNO SCONTO DEL 15%  
AI NOSTRI TESSERATI



**800-976-556**

Cooperativa Sociale "Amarci"

Via Enrico De Nicola - 26 - 83042 Atripalda(AV) - Tel 0825 460053 - 377 4452137

*Professionalità, Discrezionalità, Solidarietà*



## ONORANZE FUNEBRI IRPINIA

### Giordano e Benevento

AVELLINO 0825 74383

349 2359064

AVELLINO 0825 681536

349 2359085